ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,00. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fruitur non dotior

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Caltanissetta si è costituita nelle persone dei signori:

Lanzirotti comm. Guglielmo Luigi, presidente — Tumminelli Dell'Aira cav. Agostino, vice-presidente — Averna Salvatore — Sillitti Bordonaro cav. uff. Antonio — Messina Sante — Scarlata Francesco Paolo — Di Cataldo Emanuele — Pocorobba Giuseppe — Salvati Francesco — Giordano Mimmo, segretario. *Il Comitato.*

ULTIMI CORRIERI

Sera, 2 settembre.

CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 1 settembre.

GALLERIA DEL COLLE DI TENDA.

(Ateneo) — A datare da oggi la galleria del Colle di Tenda viene illuminata a gas di petrolio.

Le strade d'accesso ai due imbocchi stanno per essere ultimate e sono di gli percorse dai pedoni.

Il traffico attraverso al nuovo valico aumenta di molto ogni giorno.

***

FERROVIA CUNEO-MONDOVÌ.

Si attende ansiosamente dal Ministero la notizia quale sia il tracciato prescelto dal Consiglio superiore per tale ferrovia. Si crede abbia ad essere quello per Margarita e Morozzo.

UNA TRAGEDIA A CAGLIARI.

Cagliari, 30 agosto.

(C. P.) — Ieri sera un giornale si lagnava dell'atonia della nostra vita cittadina, e, certamente, dolevasi anche perchè mai un suicidio, un furto, un incendio gli offrivano materia a stendere qualche colonnino di cronaca.

Quale combinazione! Proprio ieri sera un'orribile tragedia ha rattristato la città, facendo raccapricciare ogni anima bennata e gentile.

Erano le sette e mezzo circa e nella remota e deserta piazza Indipendenza, posta nella maggiore altitudine del quartiere di Castello, risonarono due colpi d'arma da fuoco. Seguirono gemiti e rantoli d'agonia e quindi un accorrere di gente da tutte le parti.

Ecco in breve la storia di questo fatto.

Francesco Schirru, giovane poco più che quarantenne, ammogliato, da assai tempo una bionda ed avvenentissima fanciulla diciassette, Luigina Rigoldi, figlia di governativi operai piemontesi da lungo qui stabiliti.

Alle rassicurazioni del loro ogni d'amore non si frapponeva che un ostacolo, grave in apparenza, ma facile a superarsi con un po' di buona volontà: quello cioè che il giovane non avea una posizione sufficientemente adatta a sostener su famiglia; cosa per la quale veniva sovente rampognato dal padre della ragazza.

Lo Schirru, due o poco tempo fa, lavorava in una litografia in qualità di tornellere; i lavori però scarseggiando, veniva licenziato. Si diede allora in cerca di altra occupazione e gli si fece sperare che avrebbe potuto ottenerla presso le officine ferroviarie. Ieri mattina, però, anche tale speranza gli svanì in seguito al rifiuto della domanda fatta per ottenere tale occupazione.

Molto gustoso debole e facile all'esaltazione, di fronte a questa disillusione che gli faceva crollare perfino per sempre la fanciulla da lui amata ardentemente, si trovò impotente a lottare colla ragione, o pensò e giurò a se stesso che se la Luigina non poteva esser sua, nessuno al altri avrebbe appartenuto.

Preso da questa strana e selvaggia idea, ieri sera recavasi all'abitazione della ragazza in piazza Indipendenza, e come dessa si presentò, dicesi sua fidanzata, alla porta di strada, l'afferrò con una mano al petto e coll'altra trasse una rivoltella di cui era munito. Le sparò a bruciapelo un colpo alla regione sinistra, sparandone subito un altro a se stesso sotto il mento. Egli morì all'istante, la fanciulla due ore dopo.

Questo delitto, oltremodo attristato, ha sorpreso non poco quanti conoscevano lo Schirru, inquantochè le sue ilgaza mingherlina e la sua fisonomia pallida e d'espressione non lasciavano certamente supporre una natura e un'indole capaci di tanta risoluzione.

A rendere poi ancora più singolare questo caso, concorre la circostanza che tanto l'uccisore quanto la uccisa non erano ancora ventenni, e che, come dicono i medici alienisti, entrambi trovansi in quella fatta una lesione cerebrale.

Scioglimento di un vice-pretore.

Giovedì scorso, verso le 5 pom., l'avvocato Francesco De Sanctis, vice-pretore del mandamento di S. Carlo all'Arena in Napoli, si recava allo stabilimento balneario alla Marinella e, giuntovi, si cambiava.

L'avvocato, avuto il biglietto, con passo rapido entrò nel camerino e vi si chiuse.

Pochi minuti passarono. Ad un tratto una esplosione fece trasalire tutti i bagnanti e i marinai che erano lì vicino.

Il colpo, non c'era dubbio, era partito dal camerino dov'era l'avvocato, e verso quel luogo corsero tutti.

Si chiamò, si gridò, ma nessuno rispose; allora, prevedendo qualche triste fatto, fu chiamata la forza, e in presenza di questa, abbattuta la porta, si potè dinanzi agli occhi una spettacolo raccapricciante.

L'avv. De Sanctis era steso per terra, impugnava ancora nella mano destra una rivoltella, e le pareti di legno del camerino gocciolavano sangue.

Il De Sanctis si era ucciso con un colpo alla regione temporale, e l'infelice si era deciso a tal passo per dissesti finanziari.

Il De Sanctis lascia la moglie e due figli in condizioni tristissime.

Premi alla marina.

Giovedì, in Firenze, il Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione generale italiana tenne adunanza; fra le altre cose ha deliberato che siano stabiliti venti premi di L. 1000 ciascuno all'anno per quei giovani i quali, lavorando negli opifici della Società, addimostrassero buona disposizione per lo studio e per l'arte del macchinista.

Giurisprudenza scolastica.

Il Consiglio di Stato ha emesso la massima che quando un Consiglio comunale conferma in carica un insegnante senza designare la cifra del suo emolumento, questo non possa essere minore nè di quello che godeva prima della conferma stessa.

Monumento a Giulietti.

Il giorno 10 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, sarà in Casteggio inaugurato il ricordo all'esploratore G. M. Giulietti ed ai suoi compagni di sventura. Questo ricordo, eretto per privata sottoscrizioni fra gli amici ed ammiratori dello sfortunato viaggiatore, è opera dello scultore milanese signor Pozzi, e porta una bellissima epigrafe dettata dall'on. Cavalletti.

Mattino, 3 settembre

Le grandi manovre nell'Umbria.

In questi giorni si è compiuto il concentramento delle truppe e ieri incominciarono le manovre di brigata contrapposta a brigata. Come già si sa, due sono i Corpi d'armata che prenderanno parte alle esercitazioni.

Il primo corpo d'armata è concentrato fra Magione e Perugia, ed è comandato dal tenente generale Bertolè-Viale, il cui quartiere generale è in Perugia, nel palazzo Comunale della Staffa.

La prima divisione, sotto gli ordini del tenente generale Gerbaix De Sonnaz, che ha il quartier generale a Magione, è composta delle seguenti truppe: brigata Re, comandata dal maggior generale De Vecchi Pollici (1° e 2° reggimento fanteria); brigata Calabria (59° e 60° reggimento fanteria) colonnello Civitelli; una brigata di tre batterie e una compagnia del treno.

La seconda divisione, col quartiere generale a Perugia e comandata dal tenente generale conte Cancra di Solasco, ospitato nel monastero di San Pietro, è composta delle seguenti truppe: brigata Casale accampata a Monte Marino (11° e 12° reggimento fanteria) colonnello Serafini; brigata Pisa, accampata a Porta San Costanzo (29° e 30° reggimento fanteria) maggior generale Girola; una brigata di tre batterie, accampata vicino alla stazione; una compagnia del treno, accampata in Piazza d'armi.

Truppe suppletive: 7° reggimento bersaglieri (3 battaglioni) a Magione; reggimento cavalleria Piacenza (18°), Perugia e Magione; quattro batterie; due compagnie zappatori ed una del treno.

Il 2° Corpo d'armata col quartiere generale trovasi a Foligno, sotto il comando del tenente generale Bruzzo.

La 1ª divisione sotto gli ordini del tenente generale Colli di Felizzano è così formata:

Brigata Livorno (33° e 34° reggimento fanteria), maggior generale Gusiana;

Brigata Lombardia (73° e 74° reggimento fanteria), maggior generale Ougia di San-t'Orsola;

La 2ª divisione sotto gli ordini del tenente generale Marulli è così composta:

Brigata Ravenna (57° e 58° reggimento fanteria), maggior generale Caudafy-Winder;

Brigata Reggio (45° e 46° reggimento fanteria), maggior generale Mayo;

Una brigata di tre batterie;

Una compagnia del treno.

Le truppe suppletive sono: 1° reggimento bersaglieri (3 battaglioni); reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°); due compagnie zappatori; una compagnia del treno; quattro batterie.

Le batterie d'artiglieria, tutte rigate e a retrocarica, sono sul piede di guerra e oltre di otto pezzi ciascuna. V'è poi una compagnia di genieri del 2° reggimento con equipaggio da ponte in tre sezioni, parchi e sezione telegrafica.

Il complesso delle truppe è per conseguenza il seguente:

Fanteria di linea — 16 reggimenti con 48 battaglioni (44 a 45,000 uomini);

Bersaglieri — 2 reggimenti con 6 battaglioni;

Cavalleria — 2 reggimenti con 12 squadroni (1500 cavalli — 1530 uomini);

Artiglieria — 12 batterie in 3 brigate (160 cannoni — 3000 uomini);

Genio — 4 compagnie in 2 brigate (circa 850 uomini);

Treno — 6 compagnie (circa 600 uomini).

In totale di circa 53,000 soldati, e così la sesta parte dell'intiero esercito di prima linea.

È pertanto una delle più importanti fazioni campali che sieno eseguite quest'anno che si prepara ad alla quale assisteranno Sua Maestà il Re e gli ufficiali delle missioni estere.

Direttore generale delle manovre è il capo di stato maggiore generale Enrico Cosenz, che risiede in Assisi.

Per gl'insegnanti

Sappiamo che l'on. ministro della pubblica istruzione ha disposto che gli insegnanti i quali prenderanno parte al prossimo Congresso pedagogico di Napoli sieno ammessi a visitare gratuitamente i Musei e la Galerie di detta città, nonchè le antichità di Pompei.

Don Alberione.

Dal direttore dell'*Osservatore Cattolico* ricevemo quanto segue:

« On. signor direttore,

« Il corrispondente bonarese della *Gazzetta Piemontese* del 1° settembre, parlando dei fatti di Stresa, dice: « Noto che fra quel baccanale il clero italiano era rappresentato dal famoso don Alberione, e con quale stile!... »

« In una seconda lo qualifica degli svizzeri che ebbero il piacere di godersi in Stresa. Il corrispondente si informerà meglio un'altra volta.

« Di Vosa.

« Per un cenno
« SAC. DAVIDE ALBERIONE. »

Giorno, 3 settembre

CARTOLINE MONREGALESI.

Mondovì, 2 settembre.

FERROVIA CUNEO-MONDOVÌ.

(O. V.) — Annunciasi che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha finalmente presa una decisione per la ferrovia Cuneo-Mondovì. Esso ha prescelto il tracciato Cuneo-Beinette-Pianfei-Rocca-Cigliè, che la desidera *linea del deserto*. Il progetto verrà trasmesso a Cuneo per la immediata compilazione del capitolato d'appalto.

Questa decisione non mancherà di fare molti malcontenti, come, del resto, ne avrebbe fatto qualsiasi altra decisione, giacchè tanto il tracciato per Chiusa, quanto quello per Morozzo, avevano caldi fautori e ardenti avversari.

Se la linea adottata è la meno proficua, è innegabilmente la più breve, e chi considera la linea Cuneo-Mondovì non nell'interesse del pochi paesi che poteva attraversare, ma per le relazioni dell'alto Piemonte col porto di Savona, non troverà irragionevole la decisione presa dal Consiglio dei lavori pubblici.

Ad ogni modo, buona o cattiva, c'è finalmente una risoluzione.

***

GINNASTICA.

33 maestri elementari attendono in questi giorni all'istruzione obbligatoria della ginnastica sotto la direzione del prof. Davico, insegnante al nostro Liceo.

CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 2 settembre.

(Ateneo) — Annunciasi il seguente movimento nel personale insegnante della nostra città:

L'ing. Ramponi, professore nel R. Istituto tecnico di Mantova, è nominato preside del R. Istituto tecnico di Cuneo in surrogazione dell'ing. Arnaud, che fungeva da incaricato provvisorio.

Allo stesso ing. Ramponi è affidata la cattedra di costruzione.

L'ing. Chiecchio, professore di costruzione in questo R. Istituto tecnico, è trasferito a Messina.

Corbani, professore di lettere italiane in questo R. Istituto, è trasferito a Viterbo.

Imberty Carlo, professore di inglese nell'Istituto tecnico di Cuneo e di francese nella Scuola tecnica, è trasferito a Porto Maurizio.

Corioli Emilio, professore di matematiche nella R. Scuola tecnica di Cuneo, è promosso a direttore della R. Scuola tecnica di Nicosia.

Rolfo, professore di inglese nel R. Istituto tecnico di Porto Maurizio, è trasferito alla stessa cattedra nel R. Istituto tecnico di Cuneo.

Al posto del prof. Corbani è desiderio di molti, e sta per essere proposto dalla Giunta, venga destinata quell'egregia e simpatica persona che è il prof. Mossini, da molti anni stabilito a Cuneo, ove si è reso caro a tutti colla sua affabilità, col suo sapere e col prestarsi in ogni occasione a favore di ogni opera di beneficenza. Da più anni professore di belle lettere nella Scuola tecnica femminile, lodevolmente conosciuto nella repubblica letteraria qual direttore della *Rivista Subalpina*, merita certamente che il Governo lo premii destinandolo a quella cattedra.

Libri di testo.

La Commissione centrale per i libri di testo, nell'ultima sua adunanza, dopo aver preso atto dei lavori delle Sotto-commissioni provinciali, ha approvata una circolare da dirama re alle medesime. Si sono quindi costituite le Sotto-commissioni.

La Commissione si è poi prorogata.

I morti ed i superstiti di S. Martino.

In un'assemblea del 23 luglio prossimo passato si è costituito in Genova un sodalizio fra i superstiti della battaglia di S. Martino appartenenti alla Liguria, il quale ha lo scopo di recarsi in forma solenne, il 24 giugno 1883, a deporre una corona sull'Ossario esistente su quel colle, e in cui sono raccolti i resti venerati dei morti di quella memoranda giornata.

La fratellanza degli italiani che combattevano per la libertà della patria duce in vita e in morte, è ancora oggi la manifestazioni degne di ogni encomio.

La bandiera del *Dandolo*.

L'on. Acton, ministro della marina, ha scritto una lettera al senatore Gadda, prefetto di Verona, accettando in nome della R. marina la bandiera che le signore veronesi si propongono di donare alla corazzata *Dandolo*, e pregandolo di porgere a quelle gentili i più sentiti ringraziamenti per l'atto patriottico e simpatico.

Arsenale di Taranto.

È stata costituita, sotto la dipendenza del Ministero della marina, la Direzione del genio per i lavori del nuovo arsenale di Taranto. La compongono due ufficiali superiori e due capitani del genio, cinque ingegneri geometri e quattro tra aiutanti ed aspiranti.

Marina militare.

Il capitano di fregata cav. Filippo Cotinelli ha assunto il comando della regia corvetta *Ettore Fieramosca*, di stazione ad Assab. È pure stato cambiato lo stato maggiore ed equipaggio di quella nave il quale la ritorno in patria col postale italiano *Germania*.

Congresso internazionale d'igiene e demografia.

I delegati del Governo italiano per il Congresso che si riunisce il 4 corrente a Ginevra sono il prof. Alfonso Corradi per l'igiene e il comm. Bodio per la demografia.

Sciopero di fluttuel.

Un telegramma del *Progresso* di Savona reca che venerdì crozzano a più riprese di Voltaggio (Bonello) si sono messe in sciopero per protestare contro la scarsità del loro stipendi.

Non sembra sieno avvenuti disordini.

Per le feste di Dronero.

Per l'inaugurazione del monumento all'Italico e compianto senatore conte Pouna di San Martino, che avrà luogo a Dronero il 10 settembre, la presidenza del Senato ha delegato a rappresentarla S. E. il conte Palieri, senatore del Regno.

Onori alla salma di Giacomelli.

Genova.

Nella seduta di lunedì della Giunta comunale di Genova l'assessore anziano proporrà che a spese del Comune si rendano gli ultimi onori a Paolo Giacomelli, che un posto distinto al dì alla sua salma nel civico cimitero e che una pensione sia assegnata alla vedova.

La salma dell'illustre estinto sarà trasportata a Genova non appena il Consiglio comunale abbia approvate le accennate proposte. Frattanto, cioè alla in una cassa metallica, sarà provvisoriamente deposta nel cimitero di Campitello.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

2, *ore 3,5 pom* (sera).

L'ambasciatore russo Uxkull arriverà il 15 del corrente mese.

— Il comm. Malvano, direttore della politica estera, partirà alle ore quattro per Capodimonte.

— Il ministro Magliani conferì stamane coi direttori delle banche Nazionale, Toscana e Romana circa la legge bancaria provvisoria da applicarsi alla ripresa dei pagamenti metallici.

— I circoli politici sono addolorati per la campagna dei giornali inglesi contro l'Italia, da cui l'opinione pubblica inglese è deviata, poichè l'Italia, pur conservando la sua libertà d'opinione e di giudizio sulle imprese inglesi, non dimentica i doveri di gratitudine verso l'Inghilterra.

— Zanardelli giungerà il giorno 8 corrente.

2, *ore 9,15 pom.* **(mattino)**

Il concentramento dei due Corpi allo grandi manovre è compiuto.

L'Esercito dice, che il movimento ferroviario riescì perfettamente, senza in onib i nè ritardi per le truppe, le merci e i viaggiatori.

3, *ore 10,30 ant.* **(Giorno).**

Gesta di briganti.

Notizie venute da Nicosia recano che una banda di otto briganti a cavallo si aggira da tre giorni fra il circondario di Nicosia e quello di Cotilli, e ha già commesso una grande grassazione con omicidio.

Il Ministero degli interni pose una taglia di 500 lire su ciascun brigante.

L'autorità ha spiegato una grande energia, e si spera pronto l'arresto dei grassatori.

— La notte scorsa sei carabinieri erano riusciti ad arrestare nella Sila di Calabria il pericoloso latitante Ricca. Ma, mentre traducevano il brigante, caddero in un'imboscata; due di essi furono uccisi, e Ricca si salvò colla fuga.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 2 settembre

TUNISI (*per la via di* **Marsala**), 1, *ore 7 pom.*

I Francesi pretendono essere quindicimila i ribelli tunisini che ripassarono il confine domandando l'indulto.

— I francesi occuparono Mounstir, ove istituiranno un ampio ospedale.

VIENNA, 2, *ore 11,10 ant.*

Dicesi che, rifiutando l'Inghilterra la cooperazione dei Turchi in Egitto, il sultano non riconoscerà gli accomodamenti intervenuti fra l'Inghilterra ed il Khedive, dopo la repressione dell'insurrezione.

NAPOLI, 2, *ore 11,40 ant.*

Iersera l'assessore municipale Rosenheim fu assalito e ferito con due leggeri colpi di pugnale da persona che sollecitava un sussidio.

Il feritore fu arrestato.

Agenzia Stefani.

Alessandria, 2. — Gli inglesi a Ramleh si ripiegarono fino alla stazione di Fleming, a causa di una nuova batteria egiziana dinanzi a Ramleh, armata di un grande cannone Krupp.

200 uomini sono arrivati da Cipro.

Dublino, 2. — Iersera vi fu agitazione. La truppa dovette caricare la plebaglia. Parecchi furti audacissimi vennero commessi.

Degli agenti dimissionarii, 880 emigreranno in Australia.

Londra, 2. — Wolseley telegrafa che attende che il servizio dei trasporti e delle comunicazioni si organizzi per marciare avanti.

Il *Times* dice che Arabi-pascià difende Tel-el-Kebir con 28,000 uomini e 80 cannoni.

Manilla, 2. — Il colera aumenta. Giovedì vi furono 336 morti.

Costantinopoli, 2. — Dufferin andò a passare tre giorni all'isola dei Principi.

Londra, 2. — Il *Times* dice che agenti del Khedive trattano col capi beduini per ottenere il concorso.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che Said-pascià è dimissionario. Atti di successura.

Arezzo, 2. — L'inaugurazione del monumento a Giulio Monaco in solenne.

Erano pres nti le deputazioni del Parlamento, i rappresentanti dei Ministeri, tutte le Autorità locali. Allo scoprimento, il monumento fu salutato dalla Marcia reale e da applausi fragorosi. La statua è opera lodatissima del Salvini. Trentatrè bande suonarono l'inno di Guido. Furono letti discorsi dal sindaco Nocci, da Krauss e Tellerani, che furono applauditissimi. La città è pavesata.

Mattina, 3 settembre

ALESSANDRIA D'EGITTO (*per la via di* **Parigi**), 2, *ore 5,20 pom.*

In virtù di una convenzione speciale, gl'inglesi non segneranno alle Autorità khediviali tutti i ribelli prigionieri, a condizione che la pena di morte non applicherassi contro alcuno di essi senza il consenso del Governo inglese.

SUEZ (*per la via di* **Parigi**), 2, *ore 6,10 pomeridiane.*

Il Canale è bene custodito da barche armate. Gl'Indiani occupano i punti più importanti fra Ismailia e Suez. Credesi che Wolseley, rinforzato dalla brigata scozzese, farà un attacco generale domani o lunedì.

VIENNA, 2, *ore 3,56 pom.*

Mohrenheim, ambasciatore russo a Vienna, è arrivato con una missione importante del suo Governo.

Pare che si tratti di accordare l'Austria e la Russia nella questione orientale.

BERLINO, 2, *ore 7,40 pom.*

Schloezer è partito per Roma.

— Il principe Alberto cadde di cavallo durante le manovre a Rumuling, riportando una lieve contusione.

— La *Post*, giornale ufficioso della Cancelleria tedesca, ha un importante articolo dal titolo: *L'Inghilterra e la Francia in Egitto*, in cui conclude che la politica della Francia va di male in peggio e teme che finirà colla guerra. L'Inghilterra, da sola padrona dell'Egitto, potrà far testa alla Russia in Oriente.

TRAPANI, 2, *ore 9,33 pom.*

La commemorazione di Garibaldi è riuscita splendida, imponente. Il teatro Garibaldi era affollatissimo.

All'ingresso sventolava la grande bandiera del *Lombardo*.

L'avvocato Gino Nobili pronunziò un applaudito discorso, considerando Garibaldi dal lato politico-religioso.

Il prof. Vito Pappalardo lesse sentiti e applauditi versi.

Tommaso Curatolo, offrendo una corona a nome degli studenti trapanesi, disse poche, entusiastiche parole, alludendo all'irredenta.

L'apoteosi musicale del maestro Pietro Vallini, eseguita benissimo, destò un vero entusiasmo.

PALERMO, 2, *ore 9 pom.*

I presidenti delle varie Società operaie nominarono una Commissione per trovar modo di porre termine allo sciopero degli operai della Fonderia Oretea.

La stampa fa voti perchè si possa definire la vertenza in modo dignitoso per entrambe le parti.

BIELLA, 2, *ore 9,15 pom.*

I congressisti alpini arrivarono stamane a Gressoney.

Ieri l'ascensione del Bo, fatta da 140 persone, è riuscita brillantemente. Il tempo, favorevole; le località, adatte.

Oggi la traversata, molto alpestre, fu fatta da 110 persone con entusiasmo.

L'ordine fu sempre conservato per merito del Comitato e dei congressisti.

L'on. Sella andò a Gressoney oggi per una strada molto faticosa.

Domani ballo alpestre e scioglimento del Congresso.

VERONA, 2, *ore 10,30 pom.*

Stasera ebbe luogo una seduta preparatoria del Congresso geologico e malacologico, la cui apertura è fissata per domani.

Erano presenti 37 scienziati, fra cui il senatore Scarabelli, i commendatori Meneghini e Cappellini, il professore Pantanelli ed il barone Decigno.

Presiedeva il comm. Meneghini.

Giorno, 3 settembre

BERLINO, 3, *ore 8,15 ant.*

Parecchi *policemen*, che presero parte allo sciopero, indirizzarono al vicerè una memoria, in cui deplorano la loro condotta, e pregano rispettosamente che venga accolta la loro domanda di essere riammessi al servizio di polizia.

Il vicerè ricevette ieri sera un Corpo misto di 700 tra antichi *policemen* e nuovi volontari arruolati in occasione dello sciopero, e ringraziolli della loro devozione al bene pubblico.

La città continua ad essere occupata militarmente.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 2 — Da Cassassine la cavalleria inglese fa quotidiane ricognizioni. La posizione è immutata.

Porto Said 2. — Arabi-pascià e suo intero truppe a Salanieh. Credesi che vorrebbe inquietare i fianchi degli inglesi nella marcia su Tel-el-Kebir e minacciare il Canale. Wolseley prende precauzioni.

Biella, 2. — 2000 protestanti, appartenenti alla Società Orangista, si sono offerti di sorvegliare gli agenti di polizia. Il Governo è pronto ad accettarne i servigi come cittadini, non come protestanti.

Lisbona, 2. — Ilassi da Buenos-Ayres:

Il 18 agosto la guerra fra il Chili ed il Perù fu completamente ripresa. Le perdonne sono attivissime. Giuseppe Canevaro, ex-presidente del Perù, Emanuele Canevaro, grande capitalista, ed il generale Lagoleva, ex-ministro della guerra, furono condotti da Lima come prigionieri di guerra e si spediranno a Valdivia. 3000 chilleni partono per Callao.

Aleno, 2. — Alcune truppe tedesche vennero scambiate ieri mattina alla frontiera; però le ostilità sono cessate. Fu deciso che le due parti conserveranno le posizioni che occupavano avanti il conflitto.

Roma, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Tamajo, prefetto d'Arezzo, a Reggio Calabria; Tonarelli, in disponibilità, nominato ad Arezzo; Gualtieri, prefetto di Reggio Calabria, posto a disposizione del Ministero.

Manilla, 1. — Ad Iloilo, nelle Filippine, vi sono circa 300 morti giornalmente. In 14 giorni, 4550 vittime di cholera.

Alessandria, 2. — Una decisione del Consiglio sanitario applica il regolamento ordinario sopra il cholera alle provenienze di Bombay e Aden.

Madrid, 2. — La voce della comparsa del cholera a Tangeri è smentita.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)		1	2
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	57 —	56 75
» » per ottobre	»	57 75	57 25
» » a 4 mesi da 9bre	»	55 75	56 25
» » pei 4 mesi primi	»	56 —	55 25
Zuccheri Succhr. 89 disp. (2)	»	58 50	58 75
» raffin. scelto	»	121 —	121 75
» bianco n. 3 disp.	»	84 —	84 —
» 4 mesi da 8bre	»	83 50	83 50

Liverpool, 2 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmissimo.

Importazione della giornata nulla.

Cotoni Americani: Middl. Upland 7 1/16.

Nuova Orleans 7 4/16.

Rivers, 2 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 9000.

Mercato debole.

Marsiglia, 2 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 40,604.

» — Vendite 7800.

Mercato fermo — Prezzi invariati.

La Borsa.

Torino, 2-3 settembre.

La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 26 agosto ci portava i seguenti corsi:

3 0/0 Amortizzabile	82 65 1/2
3 0/0 Vecchio	82 32 1/2
5 0/0 Francese	115 60
5 0/0 Italiano	88 65

Ecco ora la chiusura ufficiale d'oggi:

83 47, 83 50, 130 32 1/2, 83 42 1/2.

Risultato della settimana:

Rialzo di cent.	27 1/2 sul	3 0/0	Amortizz.
Id.	» 77 1/2	»	Vecchio
Id.	» 72 1/2	5 0/0	Francese
Id.	» 77 1/2	»	Italiano

Però in questi benefici bisogna tener conto del ripor to che furono di cent. 25 sul due 3 0/0, di cent. 12 sul 5 0/0 francese e di cent. 15 per l'italiano.

La settimana recollina in sensibile rialzo per tutte le Rendite nei corsi della Borsa precedente alzato 26 agosto. Si vedeva in ciò nel principio che la speculazione al ribasso voleva essere compensata dall'attitudine prudente e calma che aveva conservata dalla metà del mese in poi.

Due erano i fatti principali che si aspettavano per decidere della vittoria fra i ribassisti ed i rialzisti. I primi, i ribassisti, contavano sopra qualche fatto d'arme decisivo in Egitto a favore degli inglesi, ed in forza sull'abbondanza del denaro e conseguentemente sul non rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra. I rialzisti per contro chiamavano immancabile il rialzo dello sconto e speravano in un ravvedio delle armi inglesi.

Se questo secondo punto poco mancò che i ribassisti avessero ragione, poichè nei diversi combattimenti che ebbero luogo, furono sempre gli Egiziani che attaccarono. E se gl'inglesi riuscirono a mantenere le loro posizioni ed a respingere il nemico, ciò non fu senza gravi sacrifizi e senza poter far conto di nessun vantaggio riportato, nemmeno di quei miserabili 11 cannoni, che, presi disperdi, vendevano poscia senza lasciare nessuna traccia di se.

L'altro punto su cui speravano il partito del ribasso, era il rialzo dello sconto alla Banca d'Inghilterra; ma anche su questo punto buona parte dei loro calcoli, poichè lo sconto alla Banca d'Inghilterra non fu rialzato. Seguendo attentamente l'andamento del mercato monetario inglese si poteva prevedere questo risultato; lo stesso primo ministro dal 3 al 5 0/0 era una misura preventiva per evitare che dilapidato, quindi il denaro per le esigenze degli scioperi e per la Borsa era sempre meno abbondante. In ogni modo, diceva nella precedente rivista, se il rialzo dello sconto non è successo ora, la direzione della Banca farà tutto il possibile per evitarlo al tutto nella settimana della liquidazione. I direttori della Banca inglese sanno quelli di tutte le grandi Borse europee, sono tutti banchieri d'alto valore, pronti di quelli che vogliono il rialzo ad ogni costo, e non vorranno certo fare del male a se stessi se possono evitarlo. Non sappiamo se il nostro ragionamento era giusto, ma il fatto si ha dato ragione.

Ora, passata la liquidazione, per poco che le cose siansi ravviate, vedremo il rialzo dello sconto dal 3 al 3 1/2 0/0, ma anche questo lasso dal 3 che rappresenterebbe giustezza alla situazione particolare della riserva della Banca d'Inghilterra, che ad una certa penuria di numerario, ed il conseguente sulla Borsa non sarebbe che di breve durata. Il denaro si manterrà abbondante ogni modo, specialmente quando si troverà in presenza della formidabile riserva della Banca di Francia che potrà supplire a tutti i bisogni.

Intanto la liquidazione compilossi in questi giorni in data ragione si rialzarsi a Londra i ripeti avevano incominciato a mostrarsi cari, 3 1/2 e 3 1/2 0/0, ma ancora offerti al 3 0/0.

A Parigi i ripeti furono di cent. 20 circa sui mar. 1000, valori sui quali la speculazione operò poco sul 3 0/0 ingrossò al ribasso e cent. 25 per obbligazioni quasi subito e 10 e quindi a 15 e 18 centesimi. Vero è però che questo rilasso corrente dei ripeti non venne solo dall'abbondanza del denaro, ma dai cambisti di Londra a prendere allo scoperto che furono obbligati a ricomperare a caro prezzo ed a prendere la Rendita a ripiego, qualunque fosse prezzo per di quando.

Nonostante questi argenti bisogna ritenere che dell'aumento, e difatti ieri il 3 0/0 francese saliva a 115 40, oggi però era già più basso, perdendo, come vedemmo, 1 e 40 e 1 1/2 0/0.

Anche l'Italiano [illegible] del rialzo, perchè salito da 87 50 a 88 20, e il ripeto di 15 centesimi, [illegible] oggi 87 1/2, avendo [illegible] 87 50 e 88 1/2. Sempre [illegible] del buon mercato, perdendo [illegible] a 1/2 cent.

Non ritenendo [illegible] assai probabile, perchè [illegible] nelle settimane, a [illegible] del mese, una piccola ripresa [illegible] ed anche utile, [illegible] ritenere per ora la ripresa che sarà in seguito.

Alla nostra ripresa il fatto della settimana fu di L. 1 15 sul 4 1/2 0/0 ultimo prezzo di saldo scorso, a 91 20, pezzo [illegible] alla Borsa di questa mattina. Questo prezzo col cumulo della [illegible] a 101 fps in media, è la parità del prezzo di Parigi.

Se questa fosse l'espressione vera del mercato, si sarebbe [illegible] di comperare; colla nostra speculazione che ha ripreso la [illegible] del Parlamento. Ma anche da noi, [illegible] prezzi [illegible] si sono [illegible] del ribasso, e [illegible] per [illegible] degli scioperi e per la Borsa era sempre meno abbondante. In ogni modo, dicevamo nella precedente rivista, se il rialzo dello sconto non è successo ora, la direzione della Banca farà tutto il possibile per evitarlo al tutto nella settimana della liquidazione. I direttori della Banca inglese sanno quelli di tutte le grandi Borse europee, sono tutti banchieri d'alto valore, pronti di quelli che vogliono il rialzo ad ogni costo, e non vorranno certo fare del male a se stessi se possono evitarlo. Non sappiamo se il nostro ragionamento era giusto, ma il fatto si ha dato ragione.

Ora, passata la liquidazione, per poco che le cose siansi ravviate, vedremo il rialzo dello sconto dal 3 al 3 1/2 0/0, ma anche questo lasso dal 3 che rappresenterebbe giustezza alla situazione particolare della riserva della Banca d'Inghilterra, che ad una certa penuria di numerario, ed il conseguente sulla Borsa non sarebbe che di breve durata. Il denaro si manterrà abbondante ogni modo, specialmente quando si troverà in presenza della formidabile riserva della Banca di Francia che potrà supplire a tutti i bisogni.

Intanto la liquidazione compilossi in questi giorni in data ragione si rialzarsi a Londra i ripeti avevano incominciato a mostrarsi cari, 3 1/2 e 3 1/2 0/0, ma ancora offerti al 3 0/0.

A Parigi i ripeti furono di cent. 20 circa sui mar. 1000, valori sui quali la speculazione operò poco sul 3 0/0 ingrossò al ribasso e cent. 25 per obbligazioni quasi subito e 10 e quindi a 15 e 18 centesimi. Vero è però che questo rilasso corrente dei ripeti non venne solo dall'abbondanza del denaro, ma dai cambisti di Londra a prendere allo scoperto che furono obbligati a ricomperare a caro prezzo ed a prendere la Rendita a ripiego, qualunque fosse prezzo per di quando.

Nonostante questi argenti bisogna ritenere che dell'aumento, e difatti ieri il 3 0/0 francese saliva a 115 40, oggi però era già più basso, perdendo, come vedemmo, 1 e 40 e 1 1/2 0/0.

Anche l'Italiano [illegible] del rialzo, perchè salito da 87 50 a 88 20, e il ripeto di 15 centesimi, [illegible] oggi 87 1/2, avendo [illegible] 87 50 e 88 1/2. Sempre [illegible] del buon mercato, perdendo [illegible] a 1/2 cent.

Non ritenendo [illegible] assai probabile, perchè [illegible] nelle settimane, a [illegible] del mese, una piccola ripresa [illegible] ed anche utile, [illegible] ritenere per ora la ripresa che sarà in seguito.

Alla nostra ripresa il fatto della settimana fu di L. 1 15 sul 4 1/2 0/0 ultimo prezzo di saldo scorso, a 91 20, pezzo [illegible] alla Borsa di questa mattina. Questo prezzo col cumulo della [illegible] a 101 fps in media, è la parità del prezzo di Parigi.

Se questa fosse l'espressione vera del mercato, si sarebbe [illegible] di comperare; colla nostra speculazione che ha ripreso la [illegible] del Parlamento. Ma anche da noi, [illegible] prezzi [illegible] si sono [illegible] del ribasso, e [illegible] per [illegible] degli scioperi e per la Borsa era sempre me

ESTERO

Lettere Francesi

Parigi, 1° settembre.

I GRUPPI PARLAMENTARI.

(R. R.) — Nella maggior parte dei dipartimenti la sessione dei Consigli generali è chiusa, si ricomincia ad occuparsi delle questioni politiche e parlamentari, e si cerca di prevedere quali eventualità potranno prodursi alla riapertura delle Camere.

I giornali delle varie opinioni repubblicane hanno intrapreso una campagna di conciliazione; senza poter garantire che essa riuscirà, si può però arguire che l'attitudine del Parlamento verso il nuovo Gabinetto sarà piuttosto benevola.

Si annunzia per i primi giorni della ripresa dei lavori parlamentari la formazione di due riunioni principali che comprenderebbero tutti i gruppi attualmente costituiti.

Una di queste riunioni si comporrebbe di tutte le frazioni liberali della Camera e prenderebbe il nome di « gruppo dei liberali; » ne farebbero parte l'estrema Sinistra, la Sinistra radicale e l'Unione democratica: essa conterebbe circa 300 deputati, e basterebbe quindi a formare una maggioranza di Governo.

La seconda riunione non sarebbe in sostanza che l'antico gruppo dell'Unione repubblicana, rinforzato dagli autoritari degli altri gruppi; essa avrebbe poco più di 150 membri.

***

UN PROGETTO DI NAQUET.

D'altra parte si annunzia che il deputato Alfredo Naquet deporrà sul banco della presidenza della Camera, in una delle prime sedute, una proposta di legge tendente alla revisione della Costituzione.

Questo progetto sarà preceduto da un'estesa esposizione, nella quale il padre del divorzio esprimerà le sue idee particolari sul modo in cui il regime parlamentare deve funzionare in uno Stato repubblicano. Naquet sostiene che la frequenza delle crisi ministeriali in Francia dacchè è retta a repubblica si deve attribuire ai vizi medesimi delle attuali leggi costituzionali. Per rimediare a questo stato anormale di cose, Naquet propone di introdurre in Francia il sistema americano. I ministri dovrebbero essere scelti dal presidente della Repubblica al di fuori del Parlamento; la responsabilità parlamentare sarebbe quindi soppressa, ed il capo dello Stato sarebbe solo responsabile.

Sebbene il Naquet conti alla Camera un numero non indifferente di amici pronti ad appoggiarlo, cionondimeno sembra difficile che la sua proposta possa venire approvata dalla maggioranza. Ewero però che quando si è trattato del divorzio tutti sostenevano che esso non sarebbe mai stato adottato in Francia, mentre che, dopo averlo respinto una volta, la Camera ha poi finito per votarlo. Il deputato Naquet diceva giorni sono ad alcuni colleghi che il far passare alla Camera una legge di buon senso è una semplice questione di tenacità e di perseveranza. E noto che i gobbi sono in generale tenacissimi e di molto spirito. Il deputato Naquet, che appartiene a questa categoria, spera fermamente di far approvare la sua revisione costituzionale.

***

L'AGENZIA HAVAS.

Ha destato grande sensazione — specialmente nel mondo degli affari, di Borsa e nel giornalismo — un articolo della *France* di questa sera, intitolato: *Un scandale*.

La *France* ha per direttore il signor C. Laloa, che appartiene al più ricco campo finanziario. L'articolo è scritto dal principale redattore del giornale, Carlo de Parci. Esso dice che l'Agenzia Havas si è recentemente proposta di mettere la parola in bocca a quei due distributori della materia combustibile del suo telegramma. Dacchè la campagna d'Egitto è cominciata sulle rive del Nilo e sotto il parasole del palazzo della Borsa di Parigi, i dispacci di Port-Said o di Alessandria comunicati al giornali sono estratti a Londra un po' dagli organi seri che hanno dei corrispondenti speciali al quartiere generale britannico, un po' dai giornali noti in Inghilterra per non pubblicare che notizie soggette a cauzione.

Il *Temps* si lamentava avant'ieri, e giustamente, di questa strana maniera di procedere. Ciò che vi è di più singolare si è che appena la liquidazione di fine mese appare all'orizzonte, le notizie dell'Agenzia Havas diventano di più in più arrischiate. Verso il 10 od il 15 del mese si dà ancora una qualche importanza alle informazioni del *Times* o dello *Standard*. — A partire dal 25 del mese le notizie dell'*Echo* o del *Daily Chronicle* prendono il sopravvento. Il 29 od il 30 d'ogni mese l'esercito inglese riporta una grande vittoria, a meno che il dittatore Arabi-pascià non si ritiri in un convento o non proponga al generale Wolseley di sottomettersi alla regina Vittoria. Ieri, 31 agosto, Arabi-pascià spediva il governatore di Zagazig a chiedere un armistizio; oggi 1° settembre non c'è nulla di fondato in questa notizia. L'*Agenzia Havas* ha un lato sulla corte ed un lato sul giardino. Ed è invano che essa si direbbe coperta dagli organi inventivi dai quali prende, verso la fine del mese, le sue notizie *à-sensation*. La sua responsabilità è in giuoco.

Speriamo che questo avvertimento basterà per ispirare all'*Agenzia Havas* un sentimento più esatto dei suoi doveri rispetto ai giornali e che l'avvicinarsi della liquidazione di settembre non farà scaturire delle nuove false notizie.

Vedremo che cosa risponderà il signor Lebey, direttore in capo della celebre Agenzia telegrafica.

LETTERE GRECHE

L'attacco di Karali-derven.

Atene, 31 agosto.

(V. N.) — Eccomi ad illustrarvi, con un po' di storia, e a schiarirvi il mio dispaccio di ieri sera, relativo al conflitto improvvisamente scoppiato al confine tra le truppe greche ed ottomane.

L'*improvvisamente*, se è esatto in quanto alla maggior parte della popolazione, che non s'aspettava certo si dovesse ora venire al punto di mettere le mani, mentre si tenevano alla cintola quando n'era il tempo opportuno, non è del pari esatto se si riferisce alle persone che conoscono i *misteri* dei ministeri.

Sapete anche voi che la Porta si è sempre rifiutata di sgombrare alcuni punti dei territori attribuiti alla Grecia dalla convenzione di Costantinopoli, sebbene le Potenze le abbiano dato torto e dichiarato che non intendono di modificare in alcuna guisa la frontiera tracciata dalla Commissione internazionale.

A questa condotta della Turchia, tutt'altro che adatta a stabilire delle buone relazioni colla Grecia, il nostro Governo rispose col rifiutarsi ad aldivenire allo scioglimento delle questioni lasciate pendenti dal trattato, e ordinando al generale Grivas, capo delle forze in Tessaglia, di occupare tutti i punti aggiudicatici.

Nell'eseguire siffatti ordini, Grivas prese possesso, fra gli altri, anche dei posti di *Kedri* e *Zorbà*, importantissimi dal lato strategico, vicini alla frontiera, ma al di qua del regno. La Porta, allora, fece occupare *Karali-Derven*, di là poco discosto, domandando in pari tempo, in via diplomatica, il ritiro di Kedri e Zorbà e proferendosi disposta a rilasciare, dietro a ciò, gli altri posti che si appartengono e ch'essa detiene.

Respinta la domanda, si verificò tosto una notevole riunione di truppe turche intorno a quelle località, locchè dimostrava l'intenzione di impadronirsene colla forza, e allora anche le truppe elleniche furono ivi aumentate di numero, ed un movimento ben combinato di esse rinchiuse quasi a bloccare le prime a Karali-derven.

Ciò venne a notizia del pubblico e la stampa ne mosse interpellanze al Ministero, il quale con un articolo dell'*Era* fece sapere come e qualmente i quattro punti di territorio in contestazione tra Grecia e Turchia sono i minori. Grivas, Kedri, Nezero e Karali-derven, sono, per la nostra difesa, ci è stato necessario occupare Karali-derven lungo passaggio, che è la chiave della strada da Platamona e Salonicco, rimasta naturalmente l'arma in mano ai vicini e quella posizione in tempo antecedenti ostili, ma che, in seguito a nuovi rinforzi spediti dal Governo, le truppe turche si erano ritirate lasciando le nostre in pacifico possesso dei luoghi occupati.

« Questo — diceva il foglio del signor « Tricupis — essere tutto il fatto nella sua « semplicità, a cui il Governo non avrebbe « attribuito alcuna importanza se non avesse « servito a dare una solida base al nostro « sistema di difesa, rimediando ad un difetto « della nostra linea frontiera. »

Tutto quindi era apparentemente finito, ma viceversa non era che assopito e il fuoco covava sotto la cenere.

Ieri infatti (28), dapprima una vaga voce, confermata poi da dispacci, annunciò che i Turchi avevano assalito i nostri nella forte posizione di Zorbà.

I ragguagli che ho potuto raccogliere e che credo esattissimi, ve li riferisco come che un po' più estesi di quelli che vi ho immediatamente comunicati col telegramma.

I Turchi assalirono la posizione nel pomeriggio ed in numero di circa duemila.

I nostri, benchè colti quasi all'improvviso ed in numero di molto inferiore, riescirono a respingere l'attacco, che durò fino alle 8 di sera. Fu pure presa di mira dagli assalitori, nel collo stesso calo, anche la posizione *Egali*, vicina a Zorbà, e il possesso della quale per parte nostra dovrà notare che è affatto incontestato dalla Turchia, per cui siffatta violazione di territorio costituirebbe un casus belli.

I nostri erano comandati dal colonnello Ziros, ed in tutto ebbero a lamentare la morte di due ufficiali, tre sott'ufficiali e quattro soldati, nonchè il ferimento più o meno grave di dodici di questi ultimi.

Il generale Grivas, che trovavasi a Farsaglia, partì tosto pel luogo del combattimento.

Il Governo concentra ora un corpo di truppe a *Tenghiari*, che è un porto sicuro al di sopra di Volo e a poca distanza delle posizioni tenute dai Turchi.

Vi furono spediti l'*Amiftrite* e l'*Amiraglio Miaulis* con a bordo il 20° di fanteria, quattro batterie di artiglieria, una completa ambulanza e due brigate di gendarmeria.

Questi soldati, che ieri mattina giravano pacifici per Atene, in sulla sera, alle 8, erano tutti pronti alla partenza, e i treni della ferrovia, requisiti per alcune ore in servizio dell'esercito, beneggiavano di canti ed evviva, specialmente allorchè transitavano pel Falero, dove una folla, anche più straordinaria del solito, a causa di una beneficiata che davasi in quel teatro, ed in parte inconsapevole del fatto, si affrettava ad augurare la buona fortuna ai bravi figli, che così sollecitamente e allegramente risposero all'obbligo di servire la patria.

***

Che dovrebbe essere universale, ossia mescolarsi anche in alto, ma ciò non succede sempre dappertutto, e fece a ciò alludeva un distinto cittadino quando, udito che il Governo richiamò, per mandarle sul luogo dell'azione, il *Re Giorgio I*, chiese: « Quale? »

Gli fu subito risposto che trattavasi della corazzata *Re Giorgio I*, la quale, come sapete anche voi, stava nelle acque di Alessandria !!

***

Oggi un giornale assicura che il Ministero, vista la gravità della situazione, abbia telegrafato a S. M. il re onde pregarlo di costituirsi quanto più presto gli sia possibile nei suoi Stati.

Ieri vi fu permanente Consiglio di ministri, limentandosi però la mancanza, per malattia, del ministro di marina.

Si accerta decisa il convocamento della Camera in sessione straordinaria, l'ordinaria non aprendosi, a termini dell'art. 51 della Costituzione, che al 1° (13) di novembre.

Ultimi dispacci dicono che il combattimento continua ai confini e che le perdite dei Turchi sono rilevanti, stante la bontà delle nostre posizioni.

Il vescovo di Elassona partì alla testa di molti contadini armati per portare soccorso ai nostri.

L'*Era*, riferendo i fatti, vuole ancora credere, o dare a credere, che essi siano la conseguenza di uno solo eccessivo di qualche capo militare che abbia agito senza l'autorizzazione della Porta, ma non si dissimula che, in qualunque ipotesi, le relazioni tra la Grecia e la Turchia si risentiranno per lungo tempo d'un simile stato di cose, ed aggiunge che, se l'ordine dell'attacco fosse venuto da Costantinopoli, parrebbe essere causa di grandi complicazioni e ricorda che i doveri dell'alleanza sono molti grandi e imprescindibili.

Parole che spirano odor di polvere e che sono tradotte e spiegate già come l'annuncio di sacrifizi pecuniari, di un bilancio dell'esercito e di chiamata della riserva, le quali cose si dicono anzi già decretate, ma che non è ancora in grado di confermarvelo.

ITALIA

Il XV Congresso alpino nazionale

(Biella-Oropa).

Biella, 1° settembre.

(...) — Ieri ebbe luogo ad Oropa il Congresso propriamente detto. Lascio a voi immaginare l'aspetto che presentava il vastissimo Ospizio con tanta e così varia folla, e la sincera allegria che regnava in tutti i cuori e traspariva da tutti i volti. Chi era venuto in vettura, chi in *omnibus*, chi a piedi: a mezzogiorno c'erano tutti.

Il Congresso si tenne in un bosco assai pittoresco sulle rive del torrente, al cui mormorio ben presto il pubblico si adattò, mentre gli oratori, costretti a superarlo colla voce, furono tutti più brevi del solito: davvero un'ottima idea! Un gran masso, che pareva fatto apposta, serviva di tribuna; non era il Dente del Gigante, oh no, ma tanto bisognava inerpicarsi sopra alpinisticamente. Lungo il declivio, a fianco della tribuna e sotto, e di fronte sulla riva del torrente, stavano i congressisti, ed era un curioso spettacolo, che il Besso ha ritratto colla fotografia alla vista di tutti, carissimo ricordo. Lo signore erano numerose e belle, l'ornamento più gentile della nuova e curiosa adunanza.

All'una il presidente della Sezione di Biella, avv. Prario, cedette la presidenza all'onorevole Sella, e lo provvide della relativa insegna: un corno di metallo di rozza fattura, in sostituzione del campanello. E incominciarono gli oratori, dei quali vi dirò poche parole.

Il prof. M. Baretti espose alcune considerazione orografiche e geologiche sulla catena del Monte Bianco, con corredo di carte e piani, e fu una serie di elevate considerazioni scientifiche esposte in forma piana e brillante, come sa il Baretti.

Il sig. Vittorio Sella narrò la salita da lui fatta nel marzo di quest'anno al Cervino, e vi assicuro che tutti stettero a bocca aperta. Qui il riassunto è impossibile; non ci sarà alpinista italiano o straniero, non buon cittadino amante delle nostre glorie alpine che non voglia conoscere tutti i particolari di una impresa che gli stranieri ci invidiano assai assai.

Il prof. Brunialti salì turno alla tribuna per riferire intorno ad alcuni punti trattati nel Congresso internazionale di Salisburgo. Accenno solo alle sue conclusioni, che vennero pienamente accolte dal Congresso. Si desidera un buon regolamento per le guide di montagna, di cui la Sede centrale determinerà i punti principali, e le Sezioni che ancora non ne sono provvedute completeranno. Si invita la Sede centrale a continuare e condurre a conclusione gli studi sull'assicurazione della vita delle guide di montagna, conformo all'esempio dato da altri Club Alpini esteri, con quelle modalità che l'esperienza e lo studio suggeriranno. Si fermò poi sulla necessità di percorrere e curare un poco più certe regioni delle Alpi, dove la civiltà italiana e i nostri interessi sono in conflitto con altri stranieri; i vostri lettori conoscono l'argomento, e basterà che io vi dica che tutti compresero anche qui più che l'oratore non dicesse.

Il dottor Paschetto riferì sulle risaie dell'agro biellese, in quanto esercitano una influenza sulla salute degli abitanti delle prealpi, distribuendo una memoria a stampa, nella quale non so se più ripleandano l'ingegno con cui è trattato l'argomento, od il cuore che il Paschetto adopera a temperare tante miserie.

Il dottor Benfadini parlò delle capanne alpine, e il Congresso, secondando le sue proposte, fece voti che si facciano conoscere un po' meglio e si provveda al mantenimento di quelle appartenenti a Sezioni più povere di mezzi e più ricche di vette alpine.

Il prof. Baretti, a nome della Sede centrale, narrò quello che il C. A. I. si propone di fare ed ha già avviato su questo argomento.

Il signor Navello, rappresentante del C. A. di Nizza, narrò e in parte lesse le impressioni di un viaggio in Norvegia, descrivendo specialmente le Montagne dei Giganti ed altre curiosità di quel paese così poco conosciuto ancora.

Vennero poi presentate due nuove guide alpine, l'una dell'Appennino bolognese, l'altra delle Alpi bresciane, alle quali bisogna aggiungere una terza guida, quella di Biella, fatta colla maggiore accuratezza. La guida bolognese è anche un lavoro scientifico del più alto pregio, specialmente per la geologia, e fu già premiata dal C. A. I.

Il sig. Martelli A. presentò di poi una proposta per costituire una Banca la quale desse eventuali sussidi agli alberghi di montagna. Senza entrare nei particolari, dopo breve discussione il Congresso raccomandò alla Sede centrale di studiare una qualche maniera di venire in soccorso di quegli alberghi.

Dopo alcune altre comunicazioni di minor conto, venne accolta a voti unanimi la proposta di tenere nel venturo anno il Congresso nazionale alpino nelle montagne bresciane, di dove riporterà la sua bandiera al Congresso, che sarà internazionale, di Torino.

Un evviva al presidente, ed uno agrillo di corno seicleo l'adunanza. Durò più di tre ore, ma nessuno s'avvide del loro passaggio, tanto potè la novità delle narrazioni e l'importanza pratica delle questioni trattate nella medesima.

La tavola ci aspettava, e dopo il banchetto, che fu allegro e cordiale, ed anche eccellente per davvero, vennero i brindisi. L'onorevole Sella bevette al Re ed alla Regina, alla quale fu mandato un telegramma dai rappresentanti di tutte le Sezioni convenuti al Congresso, per congratulazione della breve salita fatta e di passati da S. M. nel Cadore.

L'on. Prario bevette alle signore ed agli ospiti convenuti al Congresso, accennandone con appropriate parole l'importanza.

L'on. Bonfadini salutò Biella, le sue industrie, i suoi operosi abitanti, accennando a quanti con imprese analoghe all'alpinismo tengano alto l'onore d'Italia. Provocò così una cortese risposta del viaggiore F. Vigoni che era presente.

Il conte Cambray-Digny brindò ai due Sella, che salendo d'inverno il Cervino e domando il Dente del Gigante, resero l'Italia invidiata e ammirata dagli alpinisti di tutto il mondo.

Il prof. Brunialti trasse occasione dall'ospitalità avuta da tutti in Oropa per lodarne l'Amministrazione, presieduta da un gentiluomo come T. La Marmora, e accennò specialmente ai rimboschimenti avviati su larga scala. Parlò dell'azione dell'alpinismo nella formazione del carattere, con parecchie allusioni politiche che destarono l'ilarità generale, e concluse bevendo al nome dei La Marmora come ad una di quelle alte vette del carattere, sulle quali tutti dovrebbero affaticarsi d'ascendere.

Il presidente della Sezione di Aosta ringraziò della sottoscrizione aperta dalla guida Maquignaz, su proposta dei signori Sella e Brunialti, per mandare a posto e trasportare una nuova capanna sul Cervino. Fra parentesi la sottoscrizione fruttò circa 500 lire.

Il signor A. Tamboi, rappresentante della Sezione... cioè dalla Società alpina di Trento, ringraziò del fraterno aiuto e delle cortesi accoglienze i colleghi delle Alpi; ed il rappresentante del C. A. austro-ungarico disse pure in italiano belle e gentili parole all'indirizzo dell'Italia e delle sue Alpi. Così al grido di *Viva Trento!* succedette quello di *Viva la Germania!* e furono entrambi siuceri ed unanimi.

L'on. Sella, riprendendo la parola, narrò a quattr'occhi le prove superate da una gloria di Biella, l'astronomo Schiaparelli, additandolo come esempio ai giovani del « come si fa a diventare grandi uomini. »

Così il banchetto si chiuse al grido di *Viva il Re!* ed al suono della Marcia reale, cui seguirono poi l'inno di Garibaldi, e ripetuto e più ripreso e cantato da tutti gli alpinisti con molto entusiasmo il nuovo inno alpino del Corona musicato da Rotoli, che ebbe così confermato il successo della sera innanzi.

Stamane siamo partiti alle 5 a piedi da Oropa per l'ospizio di San Giovanni, traverso la montagna. Fu una piacevole passeggiata di tre ore, sebbene guasta dal mal tempo.

A San Giovanni ci fu una refezione — e come s'è mangiato, sebbene fossero le 8 di mattina! — con qualche parola del presidente Prario e una poesia del prof. Barbieri. Poi via a piedi per Piedicavallo, con una fermata in casa del guardia Rosazza che ha cambiato questi paesi in altrettanti piccoli eden deliziosissimi.

A Piedicavallo si è mangiato ancora e fatto ancora qualche altro discorsetto, e seguì una cordialissima accoglienza nella villa del Prario. Poi molti si avviarono alle alpi Giasset per la cima Bo, ed alcuni, tra i quali chi vi scrive, sono tornati a Biella.

Della terza ed ultima parte del Congresso, la salita al Bo e l'escursione a Graglione, riceverete, spero, altre notizie.

CARTOLINE BRESCIANE

Brescia, 1 settembre.

LA MOSTRA BOVINA.

(G. B.) — L'apertura della Mostra bovina ha avuto luogo oggi, alle undici, in forma non ufficiale. Vi intervenne il sindaco, che all'on. Gorio, presidente della Commissione ordinatrice, dimostrò la sua soddisfazione.

Infatti la Mostra è riuscita stupendamente, ancorchè si sia in una stagione in cui le grosse mandrie si trovano ancora ai pascoli sulle alte montagne. Il numero dei capi esposti somma a 455; vi sono buoi da lavoro e da ingrasso, giovenche da latte e da lavoro e parecchi torelli nati e allevati nella nostra provincia.

Fra i mostrucci buoi d'ingrasso mi ha colpito uno del nostro macellaio Guerini. È una vera macchina: conta solamente quattro anni e mezzo ed è della lunghezza di metri 2,88 su 1,80 di altezza; pesa quintali 12,50 circa. A quanto sentii dire questa bestia deve ingrossare ancora, e se non le succede nessuna disgrazia, il sig. Guerini intende esporla nel 1884 alla Mostra che avrà luogo costì.

La riuscita di questa Esposizione bovina, che è lodata da tutti gli intelligenti, è dovuta alla solerzia e all'assiduità dell'intera Commissione e del nostro Comizio agrario. La Mostra si chiuderà domenica 3, alle ore 6 pom.

***

« FESTIVAL. »

Questa sera in Piazza Nuova ha luogo il secondo *festival*. La piazza sarà illuminata a cura del Municipio. La stagione, di molto rinfrescata dalle pioggie recenti, lascierà maggior campo alle donne, che certo saranno numerose.

CARTOLINE NAPOLETANE

Napoli, 1 settembre.

LE REGATE E LE CORSE.

Dell'esito della regata e delle corse che ebbero luogo a Castellammare avete avuto notizia per telegrafo. Di mio vi aggiungerò soltanto che la vittoria della lancia italiana su quella del legno inglese ha provocato negli spettatori un tale scoppio di applausi e una tale commozione da non potersi descrivere. Se vi dicessi che il senatore Melisurgo e tanti altri gridavano evviva cogli occhi gonfi di lagrime? È un segno del tempo, la fibra nazionale si scuote. Ci facciamo italiani ogni giorno più e finiremo coll'essere degni e capaci di ben altre vittorie, lo ne vado sicuro.

Quanto a corse, ve ne annunzio una seconda pel 5 novembre, colla osservazione che, pel numero e la qualità dei cavalli che vi prendono parte, le corse di Castellammare acquistano una insolita importanza. Oh perchè Castellammare non potrebbe diventare il Chantilly o l'Epsom d'Italia?

***

IL RACCONTO DI FOSCOLO.

Di notizie politiche non ho di qualche rilievo che il discorso Bonghi alla Costituzionale detto ieri sera. Il Bonghi accennò alla difficoltà della prossima lotta elettorale. Disse esaurito il programma della Sinistra, incerto quello della Destra. Fece la storia dei partiti. Ripetè (come a Como) che nessuno può presumere di rappresentare la Destra. Bisogna opporre una diga ai partiti antimonarchici. Il pericolo è veduto ed apprezzato da destri, da sinistri e da alcuni ministri. Bisogna unirsi. La Destra deve anzi morire per rivivere in una larga sintesi di tutti gli elementi sani del Paese. Sarà allora possibile una Camera che opponga una forte diga al radicalismo e renda possibile l'ulteriore, tranquilla, sicura edificazione dello Stato. — A voi i commenti.

LETTERE BRINDISINE

Brindisi, 31 agosto.

PER RICEVERE DELLA CRIMEA.

Il giorno 10 del prossimo settembre sarà di passaggio per la nostra città la rappresentanza ufficiale dei reduci della Crimea, che si recheranno in Kansari per l'inaugurazione dell'Ossario, colà fatto erigere dal nostro Governo per raccogliervi le reliquie degli italiani. Quell'avello, che a guisa delle piramidi d'Egitto sfiderà l'onda dei secoli, ricorderà il nobile e generoso ardimento del Piemonte, che la storia consacrerà come il principale dei fatti che prepararono l'italiana redenzione.

Memori e riconoscenti dei grandi sacrifici compiuti dai loro fratelli a pro della patria, alcuni cittadini si costituirono in Comitato promotore per ricevere festosamente quei prodi guerrieri.

Numeroso e spontaneo fu il concorso dei sottoscrittori; pronto e valido l'appoggio dell'egregio nostro sindaco cav. Consiglio, il quale, accogliendo i voti del Comitato promotore, telegrafava al generale Negri, presidente della rappresentanza ufficiale, invitando, a nome della eletta cittadinanza brindisina, a un pranzo nell'*Albergo Branchetti* la Commissione dei reduci della Crimea.

Senonchè, mentre il Comitato aveva raggiunta la meta — poichè ben duecento cinquanta erano già le adesioni — perviene un telegramma di risposta del generale Negri, in cui la Commissione ringraziava riconoscentissima la rappresentanza municipale e l'intera cittadinanza pel cortese invito, ma esprimeva il rammarico di dovere declinare, perchè i membri componenti la Commissione devono ripartire per le loro sedi appena sbarcati.

Caduta così la possibilità di effettuare l'intero programma, il Comitato promotore, volendo addimostrare come Brindisi sente tutta la forza dell'amor patrio e della riconoscenza, unanimemente ha deliberato di preparare a quella rappresentanza un condegno ricevimento alla marina ed un festoso accompagnamento alla stazione ferroviaria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 17.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO TERZO.

È lui!

(Seguito)

Jottrat chiuse la porta coi chiavistello e si unì al gruppo che aveva attorniato la tavola. Il dottore levò d'un colpo l'inviluppo nero, e apparve la testa, rischiarata dalla luce che le pioveva dalla finestra. S'udì come un mormorio di meraviglia, e il capo di polizia si lasciò scappare un'esclamazione.

Sartilly aveva potuto contenersi, ma il capo, sorpreso dalla strana somiglianza della morta con la signora Noroff, guardò alternativamente quella testa pallida e il visconte, forse ancora più pallido.

— Ah! comprendo com'egli si sia ingannato, — disse parlando con sè stesso.

Edmondo, lui, non si sbalordiva più: rifletteva. Un lavorio lento si andava facendo nel suo interno: egli rivedeva nel suo pensiero la donna dei Campi Elisi e la donna di casa Noroff e si domandava:

— Quale?

— Signori, — disse il capo della sicurezza rivolgendosi al visconte e ai suoi amici, — riconoscete che questa testa è quella che è stata trovata da voi stamattina nel bosco di Boulogne, nelle circostanze che voi avete riferito al commissario?

— Sì, — risposero a coro il barone e Verseix.

Sartilly si era contentato di fare un cenno affermativo.

— Vorrete consegnar tutto nel processo verbale, — continuò il funzionario; — frattanto il signor dottore procede alle prime constatazioni, e se vi piace assistervi, siete padroni di farlo.

Nessuno fe' segno di voler uscire.

Il medico esaminò la testa con attenzione scrupolosa; la palpeggiò e la girò in tutti i sensi con quella indifferenza che dà l'abitudine dei lavori anatomici.

— Il soggetto è nella forza della giovinezza e assai bene costituito, — disse col tono calmo di un professore che fa la lezione. — Questa è una donna dai venti ai ventitrè anni, probabilmente nata nel nord dell'Europa, a giudicarne dalla conformazione particolare del cranio.

— Credete, signor dottore, che sia possibile precisare il genere di morte? — domandò di punto in bianco il capo della sicurezza, che da qualche istante sembrava vivamente preoccupato.

— Non lo credo solo, — rispose tranquillamente il dottore, — ma ne sono sicuro. Questa donna è stata ghigliottinata.

— Ghigliottinata! — gridarono i presenti stupefatti.

— Decapitata, se volete, — rispose il medico senza scomporsi, — ma certamente con un meccanismo analogo a quello della ghigliottina.

— Domando perdono, dottore, — disse il capo della sicurezza pubblica; — questo che voi dite è gravissimo, e se voi poteste spiegarmi come le cose han potuto succedere, rendereste un servizio assai importante e utile per la istruttoria.

— Prima di tutto è evidente che la testa non è stata staccata dal tronco dopo la morte. I caratteri anatomici della piaga danno su ciò una certezza assoluta. Di più, la sezione è netta; la pelle è tagliata senza che vi sia stata nè sgualcitura nè stracciamento, e il colpo è stato portato all'altezza della quarta vertebra, come avviene generalmente nei suppliziati. Una spada o un'accetta non avrebbero prodotto una decapitazione d'un colpo sì netto e sì regolare.

— Ma ciò è incredibile! — mormorò a bassa voce il capo di polizia.

— E guardate, — proseguì il dottore, esaminando il collo più da vicino, — io vedo benissimo come è stata operata la sezione.

Un fremito di curiosità corse fra mezzo a quella gente. Il medico continuò imperturbabilmente:

— Il colpo è stato dato da sinistra a destra, e non di alto in basso.

— Non comprendo troppo bene, — osservò l'agente Jottrat, che si era avvicinato alla tavola e seguiva la spiegazione del perito con una attenzione febbrile.

— È tuttavia è semplice: supponete uno strumento di supplizio la cui lama cada orizzontale anzichè verticalmente, come nella ghigliottina.

— Ho veduto un simile strumento nelle fucine per le forbici, — disse il capo di polizia come parlando a sè stesso.

— È precisamente quello: si tagliano con esso grosse sbarre di ferro; e comprendete facilmente che non è difficile troncare il collo, quando si ha a propria disposizione un simile strumento formidabile.

— Il delitto sarebbe dunque stato commesso in una fucina? — disse stordito mente il barone. — Diavolo! ch'io ne possiedo uno nell'Oise!...

— Domando perdono, — interruppe il dottore, — io non ho detto nulla di simile. In primo luogo, le induzioni giudiziarie non sono di mia competenza; io constato tutto, ma non suppongo nulla. In secondo luogo, vi possono essere altri strumenti i quali producano lo stesso risultato.

— Ma quali? — insistè troppo curioso il barone.

— Vi possono essere, ma non li conosco, — rispose recisamente il medico.

— Scusatemi, signor dottore, — disse timidamente Jottrat, — ma vi vorrei chiedere se la scienza vi fornisce un modo di riconoscere come ha operato l'assassino: questi ha sorpreso la sua vittima a tradimento o l'ha uccisa in seguito a una lotta?

— Questo è più difficile a stabilire. Tuttavia v'hanno grandi probabilità che la vittima sia stata decapitata all'improvviso, e cercherò di dimostrarvelo: prima di tutto la faccia non porta alcuni sconvolgimenti, e di più, le linee del volto conservano quella placidità d'espressione che è propria di chi ha ricevuto la morte senza averla veduta venire. Ancora, e ciò è anche più concludente, i capegli non sono stracciati; vedete, le treccie sono disposte con cura; credo che si potrebbe anche affermare che il delitto è avvenuto di sera, perchè questa non è pettinatura da mattino.

E così parlando l'impassibile dottore accarezzava colla mano la bellissima capigliatura a riflessi dorati della morta, e Sartilly fremeva in tutto il corpo. Pallido, gli occhi in cui traluceva un sentimento feroce, le labbra serrate, il visconte guardava, senza osare di fare un sol motto, il funebre lavoro del medico. Ciascuna parola di quest'uomo gli toccava il cuore e gli risvegliava mille lugubri pensieri.

Involontariamente egli avvicinava le deduzioni ingegnose che intendeva alle circostanze conosciute da lui solo, e cercava di riannodarle agli avvenimenti della notte fatale. Ma più ripensava al racconto di Giovanna, e più sentiva l'impossibilità di conciliarlo coi fatti che il dottore aveva dimostrato.

Le sue idee finirono per oscurarsi al punto ch'egli avrebbe quasi tentato di dare alla dolorosa realtà, che gli stava sotto gli occhi, una spiegazione sovrannaturale. Non potevano essere di questo mondo gli esseri che davano la morte in sì strano modo; uomini non avevano potuto inventare quei supplizi sconosciuti. L'immagine della donna vestita in rosso gli si rizzò dinanzi alla immaginazione e si sentì correre un brivido sotto i capelli

Mentre il dottore parlava egli aveva distolto lo sguardo dal pallido viso della morta; ma quando quegli fe' silenzio, non potè trattenersi dal dare ancora uno sguardo a quel povero capo insanguinato. E suo malgrado subì un'orribile allucinazione: gli occhi della vittima sconosciuta erano rimasti aperti e gli sembrò che le loro immobili pupille lo guardassero. Le labbra socchiuse pareva volessero mandar fuori la parola, e Sartilly, stordito dalla emozione, quasi si attendeva di sentir pronunziare il nome del colpevole.

La voce fredda e monotona del dottore lo richiamò dalle sue fantasticherie.

(Continua).

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *La ferrovia Cuneo-Nizza.*

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* la seguente comunicazione da Nizza:

« Un personaggio nizzardo, residente a Parigi e in rapporti amichevoli col presidente dei ministri, scrisse ad un suo parente dimorante nella nostra città la seguente lettera:

« Mi sono incontrato col signor Ducloré, gli parlai della ferrovia Cuneo-Nizza, e mi rispose: Io non sono dell'avviso del barone Cacciarli che vorrebbe si intavolassero trattative col Governo italiano per la continuazione della ferrovia dalla nostra frontiera sino a Cuneo, ma invece credo conveniente entrarvi prontamente in ferrovia sino alla nostra frontiera, poscia iniziare trattative col Governo italiano per la continuazione.

« Mediata questo progetto spero che il Governo italiano si mostrerà allora più disposto ad aiutare. »

— *Il Re a Valdieri.* — Lo stesso giornale ha ricevuto quanto segue da Milano:

« Credo, caro Vinci, farti cosa grata annunciando ai lettori della *Sentinella* che il Re, conferendo col ministro Depretis ieri l'altro in Milano, avrebbegli detto che al ritorno dal Castel di Sant'Anna in Valdieri avrà ricevuto dalla popolazione cuneese tanta cordiale simpatica ed affettuosa accoglienza, da esserne stato commosso; indi soggiunse che dimostrazioni festose ricevette pure dalle popolazioni di Borgo San Dalmazzo e di Valdieri, dimostrazioni che l'avrebbero indotto a ritornare l'anno venturo a Sant'Anna in Valdieri e ingrandire il castello, onde fosse capace di ricevere la Regina ed il Principino. »

Caluso. — *Passeggiate ginnastiche.*

1° settembre.

(A. M.) — Gl'insegnanti elementari che frequentano il corso di ginnastica stabilito in questo Comune eseguirono ieri una passeggiata militare, la quale sarà certamente ricordata da quanti vi parteciparono.

Lo signore maestre si recarono a Foglizzo, dove ebbero cordialissima accoglienza dalle gentili signore foglizzesi. Colà si riunirono a mensa comune, e dopo di aver trascorso il pomeriggio visitando il pittoresco paese e i suoi dintorni, fecero ritorno in Caluso alle 6 pomeridiane.

I maestri, guidati dal loro simpatico direttore, signor Capella, si recarono invece a Bonzo, piccola borgata su quel di Strambino, percorrendo il seguente itinerario: Barone-Villate-Lessolo-Mercenasco-Candia-Caluso. La marcia si compì con quel brio che ben si addice a giovani studiosi in ginnastiche discipline, e spesse risuonarono di lieti canti i solitari colli e le ombrose valli percorse.

A Bonzo si disse l'assalto ad un accellente pranzo ammannito dal sig. Gebido, albergatore della *Buccagna*.

In fin di tavola, dal rettore del Convitto di Caluso don Michelotti, dal prof. Podio, dal maestro Peila e da altri, vennero pronunciate parole improntate ai più caldi sentimenti di patriottismo e di fratellanza, e fra vivissimi applausi si fecero brindisi alle loro maestà il Re e la Regina, al ministro della pubblica istruzione, al regio provveditore scolastico, Denicotti, al sig. delegato scolastico, al sindaco di Caluso, ecc.

Alle 4 pom. levammo le tende e ci rimettemmo in marcia pel ritorno. A Mercenasco fummo cortesissimamente accolti dal collega maestro Peila e dal signor parroco don Serra, i quali ci colmarono di gentilezze; e a Candia sostammo alquanto presso il Nestore dei maestri del Canavese, l'ottimo don Boggio, insegnante da oltre sei lustri in quel Comune.

Alle 7 pom. rientrammo in bell'ordine a Caluso, lieti della simpatica giornata trascorsa nella più schietta unione ed allegria.

Roddino (Alba) — *Necrologia.*

Il giorno 5 dello scorso agosto è morto in questo modestissimo villaggio, nella veneranda età di 83 anni, il chirurgo Francesco Seppa, che appena da due mesi aveva perduta la moglie, morta per esso ottantenne. Si può dire che quegli era amato da tutti di quell'affetto riverente che si porta ad un padre. Dire infatti tutti i suoi meriti mi sarebbe impossibile, perchè nella sua lunga carriera di consigliere comunale e di sindaco, di conciliatore, di presidente della Congregazione di carità, di chirurgo amoroso, caritatevole, egli aveva accumulati infiniti titoli di benemerenza. Il paese fu altamente e profondamente addolorato da questa perdita, per quanto essa si dovesse pur troppo prevedere. Nè io credo inopportuno l'aver commemorato, per quanto tardi, e per quanto brevemente, questo uomo circondato di amore e di riconoscenza.

Alba. — *Giornalista condannato.*

31 agosto.

Stamane il è svolto innanzi al nostro Tribunale il processo contro Agostino Calderaro, direttore del *Tanaro*, imputato di minaccie nella vita per mezzo di lettere anonime al procuratore Rolando e al geometra Da Corno, incaricati della esecuzione di una sentenza di risoluzione di Società.

Il Calderaro era contumace.

La sentenza lo condanna a tre anni di carcere, trecento lire di multa ed alle spese.

Cambiano. — *Festa ed inaugurazione riandate.*

La festa operaia e l'inaugurazione del monumento Martini, che dovevano aver luogo a Cambiano il giorno 30 settembre, vennero rimandate al 17 a motivo della 2ª Esposizione orto-agricola mandamentale che si aprirà in Torino il giorno 8 corrente.

Le adesioni si ricevono sino al giorno 11.

Reati e pene

Processo Ughetto.

« Garola, pôira pôira. »

Così cominciò la canzone che si cantava in Pinasca per canzonare le due famiglie Boccari e Roccia, unite in parentado in questi ultimi anni, col matrimonio di Giuseppe Roccia con una Boccari.

Il fu appunto quell'unione che fu tema della poesia, *inventata* — così dice l'atto di accusa — per far la satira alle gelosie di Giuseppe Roccia, il quale, a quanto diceva ed allindeva la canzone, aveva tutti i buoni motivi per essere geloso della sua sposa.

Garola era il soprannome d'uno scemo e balbuziente della famiglia Roccia, il quale, volendo dire « Pinerolo, » balbettiva e diceva *Garola*.

Nei villaggi, dove la cerchia delle idee e dei divertimenti è ristretta, si trova sempre in qualsiasi castroneria per ridere a crepa pancia e per divertirsi almeno un paio d'ore al giorno. Un nome strano è spesso inesauribile argomento di riso e di trastullo per il farmacista, il sindaco e tutte le autorità del paese.

***

« Garola, pôira pôira. »

« Piangi o Garola — diceva la canzone — « perchè uno della tua famiglia ha sposato « una Boccari. »

In quella satira vi erano frasi mordaci contro Giuseppe Roccia, e fino allusioni alla di lui moglie ed a Giuseppe Ughetto, bel giovine del paese, che era la causa di tutte le gelosie del povero marito, il quale non era padrone di muovere un passo fuori di casa, senza sentire il solito « *pôira pôira.* »

Quelle terribili note qualche volta gli giungevano all'orecchio persino fra le carezze della donna sua. Allora si divincolava indispettito dall'amorosa stretta, e scappava coll'animo acceso nell'aperta campagna, per sfogare la sua rabbia sull'innocente gregge di capre che aveva in montagna. Ma giunto a qualche dirupo, appena i pastori lo scorgevano, intonavano il canto:

« Garola, pôira pôira. »

E l'eco della convalle ripetevalo lentamente gliela ripetova cento volte.

***

Il poveretto si mordeva le mani a sangue, e piangeva, e picchiava sulle capre innocenti che scappavano a precipizio, ed egli giù a precipizio correva scarmigliato da burrone in burrone, per raggiungerle e magari per sfracellarsi il cranio.

I contadini della valle lo vedevano, lo chiamavano il matto, e intonavano anch'essi, facendo coro ai pastori della collina, le terribili strofe:

« Garola, pôira pôira. »

— Maledetto Garola! — egli diceva piangendo.

No, quella vita non poteva durare! Era uno strazio continuo!

***

In una domenica d'agosto del 1881 la persecuzione contro il povero Giuseppe, nella campagna di Pinasca, era più accanita del solito, ed egli tutto scinvolto correva giù a rompicollo dalla collina dietro una capra. Giunto alla regione del Grandubbione, non vedendo nessuno d'attorno, stanco della lunga corsa, si fermò un'istante. D'un tratto un canto ruppe il silenzio della pendice:

« Garola, pôira pôira. »

***

Si girò furente, e vide l'Ughetto Giuseppe, l'uomo di cui era geloso, che lo guardava, e cantava e rideva.

— Smettila con quella canzone! — gli disse.

— Chi ti comanda! — rispose l'altro. — Non son più padrone di cantare? Se ti duole, grattati in testa. Va per la tua strada e..... *pôira.*

Avvenne allora fra di essi un vivo scambio di parole, e Ughetto Claudio, estratto un coltello, si avventò addosso al Roccia e lo ferì al basso ventre.

Il poveretto cadde gridando: « Aiutoi sono morto! » E il feritore si allontanò a passi frettolosi.

Accorsero sul luogo Pelagio Battista, Lucia Boccari ed altri contadini, e tutti, mentre giungevano, avevano potuto osservare quella scena di sangue, compiuta dall'Ughetto addosso al Roccia disarmato.

Il povero ferito venne raccolto e trasportato a casa, dove in capo a tre giorni morì.

***

« Garola, pôira pôira. »

Uno dei giovani della tua casa è morto; la giustizia ti vendicherà.

Claudio Ughetto scappò e rimase latitante quasi un anno. Qualche tempo fa si presentò per essere giudicato, e trovò testimoni disposti a favorirlo.

Nelle udienze di mercoledì, giovedì e venerdì ebbe luogo il giudizio.

Si trattava di stabilire che Ughetto Claudio aveva agito per legittima difesa.

L'imputato disse all'udienza che ieri mortalmente per difendersi dall'avversario che aveva in mano una pistola. Quattro testimoni a difesa vennero all'udienza ad affermare una tale circostanza.

***

Dell'incidente del loro arresto sotto l'accusa di falsa testimonianza mi già occupato ieri l'altro, e ci rimando al cenno già fattone.

Aggiungo solo che i quattro testimoni a difesa, prima che finisse il dibattimento, ritrattarono le deposizioni fatte e furono rimessi in libertà.

I giurati, in base alle risultanze processuali, ammisero in realtà dell'imputato con la circostanza della provocazione per parte del Roccia, e negarono le attenuanti.

La Corte condannò l'Ughetto a 12 anni di lavori forzati.

Presiedeva il cav. Oliviori — P. M. cav. Magenta — Difensori Aimery, Bertotti, Villa.

La sessione d'assise presieduta dal cav. Oliviori è finita, e con ottimo risultato. Il giorno 5 corrente mese si aprirà un'altra sessione d'assise.

TOGA-RELA.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 3 settembre.

VARIETÀ

R. MANICOMIO DI TORINO.

Abbiamo sott'occhio la Relazione del conto consuntivo del R. Manicomio di Torino durante l'anno 1881, e ci pare di dovere ricavare qualche dato di pubblico interesse.

La parte delle entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, compresi i fondi di cassa del 1880, somma a L. 871,908 10
da cui dedotendo » 608,397 24

di spese ordinarie e straordinarie, i residui passivi compresi, ammonta il residuo di cassa a L. 364,505 95 cui aggiungendo i residui attivi e togliendo i residui passivi, rimane il fondo di cassa in L. 891,701 76, di cui 139,091 79 da applicarsi all'esercizio 1883, essendo già stata applicata all'esercizio 1882 la somma di lire 102,910 71.

Paragonando le cifre dell'esercizio dell'anno 1880 con quelle del 1881, si ha per questa annata un benefizio di L. 22,637 99.

Il numero di giornate di presenza dei ricoverati nello stabilimento fu di 354,[illegible] colla media di 915 al giorno, mentre nello scorso anno tale media era di 910 e nell'anno prima di 879. Così si vede come in soli tre anni la media è cresciuta di 36, cioè di 12 all'anno. Le giornate vennero ripartite in ragione di 165,488 a Torino e di 188,574 a Collegno.

Le giornate dei pensionari ammontarono a 39,892, con un aumento di 1771 sull'anno passato.

Nell'anno entrarono comuni 192, donne 154, totale 346, di cui 73 recidivi; uscirono comuni 109, donne 94, totale 203; e morirono uomini 84, donne 68, totale 152.

Nell'anno antecedente su 336 entrati se ne annoveravano 70 recidivi; epperciò la proporzione dei recidivi sugli entrati era di 20,8; con la proporzione trovasi aumentata al 21,9.

La mortalità segnò un aumento del 31 per mille.

Il costo complessivo di ogni giornata di ricoverato venne a risultare, tenuto conto di tutte le spese ordinarie e straordinarie, in L. 1 69. L'anno precedente era solo di L. 1 62, ma quest'anno le spese straordinarie pei miglioramenti furono maggiori di più del doppio di quelle dell'anno prima.

L'utile netto ricavato dalla coltura dei beni del Manicomio (orti e cascine di Collegno) salì a L. 12,629 46, con un aumento di L. 586 sull'anno antecedente.

Un vistoso risparmio fu fatto sull'articolo *Personale di cucina, dispensa, ecc.*; esso salì a L. 1155 40, e fu ottenuto colla sostituzione di un nuovo all'antico capo-cuoco che era troppo lautamente retribuito.

Fruttarono invece assai meno i capitoli *Combustibili, mobilio, vestiario, ecc.* L'inventario del mobilio dell'Istituto (Torino e Collegno) ascende ora a L. 590,598 77, con un aumento di L. 65,000 sull'anno antecedente.

Considerevole sempre è il numero delle giornate di lavoro dei ricoverati. A Collegno, ove essi furono impiegati nella colonia agraria ed in altri lavori, diedero questi risultati: nella colonia agricola giornate 8104, di cui 7409 di uomini, 695 di donne, e negli altri lavori giornate 7572.

A Torino invece, ove i ricoverati furono solo impiegati in lavori interni e pochissimi in quelli esterni, le giornate di lavoro furono solo di 5573, con un aumento tuttavia di giornate 1016 sull'anno antecedente. Maggiore assai è il numero delle giornate impiegate nel lavoro delle donne. Esse attendono a filare, a far calze, a rammendare, a cucire. Per questo loro lavoro si corrisponde una tenue retribuzione che poi esse spendono come loro talenta. Le filatrici per esempio guadagnano L. 27 50 ciascuna all'anno, quelle che fanno calze L. 48, quelle che attendono a cucire e rammendare L. 84. Il numero delle giornate delle donne ascese fra le due case a 75,892.

Dopo l'esposizione delle cifre del bilancio la Relazione della Commissione del Manicomio passa ad esporre in uno specchio riassuntivo le sintesi dei risultati dei lavori da essa in questi ultimi anni compiuti, corredandoli di opportune considerazioni che rientrano nell'ordine di quelle idee dalla Commissione già altre volte manifestate e di cui noi abbiamo ripetuta occasione di farvi eco.

Il nostro Manicomio che all'epoca della sua istituzione aveva segnato un miglioramento e che era indicato come uno fra i migliori d'Italia, aveva progredito sì, ma non in ugual misura di tanti altri, e quindi ne era rimasto inferiore, specialmente per la questione finanziaria. Esso aveva quindi bisogno di ingenti miglioramenti, nell'tempo stesso che di grandi ampliamenti per provvedere al cresciuto numero dei ricoverati. A ciò attendono, mossa da una parte fu conventualmente ampliata la succursale di Collegno, a poco a poco si venne procedendo alle trasformazioni più urgenti. Si notano fra le più importanti la costruzione dell'edificio apposito per bagni che servì pure ad ampliare l'officina del fabbro, l'acquisto dei moderni apparecchi per la docciatura, la riforma delle invetriate degli stabilimenti, la riforma iniziata dei letti pei sicidii (secondo l'ingegnoso trovato dell'egregio dottore Perotti), i letti per gli epilettici, nonchè la trasformazione totale del sistema di giacitura dei letti ordinari, costituendosi i pagliericci elastici nelle stesse officine degli stabilimenti, con doppio beneficio dell'impiego dei ricoverati e di serio risparmio nella spesa. E mentre si provvedeva a queste e tante altre riforme del materiale e dei locali, non si trascurò l'interesse scientifico e quello medico. Difatti si aumentò il personale tecnico affinchè i singoli malati potessero venire studiati con maggior cura e perseveranza, si ampliarono i laboratorii, si acquistarono strumenti clinici, ecc. ecc.

Tuttavia ciò non bastava ancora. Era sempre insistente il bisogno di ampliamento razionale dello stabilimento e il problema si rendeva tanto più difficile in quanto che prima bisognava sceglierne altri. Ma la Commissione crede essere stati risolti mercè il testè approvato piano di massima per le nuove costruzioni secondo gli studi dell'egregio ingegnere Ferrante, piano che provvede al ogni possibile scioglimento della quistione tanto pel rispetto tecnico quanto pel finanziario. Mercè questo piano ogni lavoro che si inizia fa parte di sè, essendo è pure coordinato ad uno scopo armonico finale; ognuno dei padiglioni nel progetto ideato, appena compiuto, può essere utilizzato, ed in tal modo si può procedere alla fabbricazione a misura dei bisogni e dei mezzi disponibili. Inguati assumo lo sposo, ma la Commissione spera che si si potrà provvedere mercè l'ordine e la parsimonia. Essa fa poi voti perchè i rimborsi che le sono dovuti dal Governo e dalla Provincia per il mantenimento dei poveri le vengano pagati con qualche maggior sollecitudine che ora non avvenga, ritardi questi che cagionano alla Amministrazione non indifferenti spese di anticipazione e non escludono il pericolo che per l'avvenire l'Amministrazione si trovi nella necessità di intaccare il patrimonio dell'Opera.

La relazione sul conto consuntivo 1881 venne approvata in seduta del 26 luglio u. s. tributando la Direzione del Manicomio meritati elogi all'opera solerte della Commissione ed in ispecie al suo relatore cav. G. Talloni.

---

* **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Manuale delle maestre per l'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole femminili*, del cav. prof. Giuseppe Bergan. — Torino, Prezzo L. 2.

Il volume è essenzialmente pratico, tenendo la materia prescritta dai programmi governativi e divisa per classi, trattata e svolta di maniera che dalla prima elementare alla quarta, ciascuna classe trovi nel libro tutto quanto le spetta in esercizi semplici, combinazioni, lezioni pratiche e giuochi che nè occorre spiegazioni, illustrazioni e norme didattiche per la loro retta applicazione.

L'opera comprende in appendice chiare ed ordinate *tavole sinottiche, esercitazioni col bastone Jager*, un cenno sulla storia della ginnastica e quattro canti ginnastici con musica.

Questa nuova opera del solerte prof. Bergan è un vade-mecum dell'educatrice di ginnastica, cui torna utile specialmente in occasione dei *corsi magistrali*, come complemento delle altre pubblicazioni di questo genere e come libro di testo per l'insegnamento.

— *Manuale di vinificazione di Arnaldo Strucchi.* — Milano, Carlo Brigola, libraio-editore. — Ecco una pubblicazione modesta, ma pratica ed utile. Essa è rivolta specialmente ai cantinieri, ma è tale da interessare chiunque si occupi di cose agrarie come quella che tratta della coltivazione e delle malattie della vite, della cantina e delle malattie del vino, delle buone pratiche di vinificazione, dei vini di lusso e dell'acetificazione, del commercio, delle cantine, dei vasi vinari, delle marchine enologiche, della contabilità di un'azienda vinicola e del commercio del vino. Di questa semplice enumerazione delle materie svolte nel Manuale si rileverà l'importanza del medesimo e lo scopo serio e pratico che l'autore si è proposto. Al libro vanno unite due appendici: sulle Stazioni sperimentali agrarie e sulle Scuole agrarie del Regno, la prima; sulla Bibliografia enologica la seconda; e numerose incisioni sono inoltre inserite nel testo. Il libro è dedicato al cavaliere Giuseppe Cora, benemerito dell'industria enologica italiana, e non costa che lire tre. — Dicemmo che la ristrettezza dello spazio non ci permette di occuparci diffusamente, come vorremmo, di questa interessante pubblicazione, e limitiamo a porgere le nostre più vive felicitazioni all'egregio autore ed a ripetere la chiusa del suo Manuale molto opportuna, specie nell'imminenza della vendemmia: « Dall'esposizione fatta riguardo la preparazione, conservazione e commercio del vino, risulta quanto cure delicate e assidue richiede il mio per diventare e conservarsi perfetto; e come al cantiniere e vinificatore occorre essere attenti, ordinati, coscienziosi. Nè a loro pigli desiderio o smania di arricchire di un attimo, come per una vincita al lotto. Pensino che all'agiatezza, ed anche alla ricchezza, possono arrivare poco per volta; ma solo per un guadagno onesto e moderato di una industria onestamente esercita. Ed io non mi so lusingare da loro senza ripetere ancora questo consiglio: — Siate onesti e diverrete ricchi! »

* **Pitarmoniel svizzeri in Italia.** — La Società di canto di Lucerna, intitolata *Liedertafel*, si propone di fare un giro nella parte settentrionale dell'Italia.

Il 2 settembre la Società lucernese è partita alle 5 di mattina da Lucerna, per battello a vapore e da Flora colla ferrovia del Gottardo alle ore 7,54, ed arrivò alle 2 a Lugano, dove la sera doveva dare un concerto col concorso della banda civica di quella città.

Oggi, 3, la Società lucernese partirà da Lugano con piroscafo speciale per Porlezza, ed arriverà a Milano alle ore 6,18 della sera, colla tramvia, dopo una sosta a Bellagio.

Il giorno 4 settembre, visita di Milano, ed il 5, alle ore 6,30 di sera, partenza per Genova. I giorni 6 e 7 settembre sono destinati a visitare Genova e i suoi dintorni. L'8, partenza per Intra; il 9 settembre, partenza da Intra con piroscafo speciale; arrivo a Locarno alle ore 11; partenza per Bellinzona, dove la sera darà un concerto.

Crediamo che la sera del 4 la *Liedertafel* darà un concerto a Milano, e ne darà anche uno a Genova ed uno ad Intra. Nel repertorio della *Liedertafel* figurano i seguenti pezzi di musica: *An mein Vaterland*, di Baumgartner; *Matemmachi* di F. Abt; *Rieslein im Walde*, di F. Heim; *Hymne an die Kunst*, di F. Lachner, *Nun-mehr-ruhen-Wälder*, di Giul. Dürr; *Vineta*, di F. Heim; *Waldeinsamkeit*, di Schmölzer; *Morgenlied*, di Rieta.

* **Teatro Gerbino.** — Ieri sera i battenti di questo teatro si aprirono alle rappresentazioni della Compagnia Reale drammatica, che rimarrà fra noi fino all'Ognissanti. Il concorso di pubblico non fu punto straordinario, specialmente nelle sedie e nei posti riservati, dove gli spettatori si potevano contare sulle dita di una mano.

La commedia di presentazione di questa Compagnia non è parsa, a dirla proprio come è, gran fatto opportuna naturalmente non si parla qui dell'intrinseco, del merbuto lavoro del Ferrari, bensì della interpretazione, giudicando la quale è impossibile che il frequentatore possa isolarsi al punto da non subirvente a confronti e paragoni.

Gli elementi che Alessandro Morelli ha chiamato intorno a sè sono quasi tutti giovani, e tutti indistintamente ricchi di buona volontà, ma non appaiono tutti dotati di mezzi sufficienti alle parti che ieri sera furono loro destinate.

Alla scuola di un veterano dell'arte quale è il Morelli, al quale fu fatto un valorosissimo saluto, molte ingenuità si smusseranno, la gradazioni di tinte riusciranno più razionali, ed egli è fuori d'ogni dubbio uno degli artisti italiani più atti ad insegnare che il segreto dell'efficacia sta nella moderazione più spesa che altri non creda.

La declamazione nuda e cruda ha fatto e dovrebbe aver fatto il suo tempo, ed almeno dal lato del porgere sarebbe desiderabile che l'arte rappresentativa seguisse quell'indirizzo di un giusto naturalismo al quale accennò per un momento anche presso di noi qualche anno addietro, mentre l'usanza ed il convenzionalismo ornami ricantano il campo; — quanto al resto, cioè al portamento dell'attore sulla scena, quando l'azione si svolge nella gran società, gli appunti che si possono fare alla Compagnia Morelli si potrebbero muovere a tutte le Compagnie nazionali.

Ieri sera alla insufficienza, ed almeno allo spostamento di alcune parti, s'aggiunse una atmosfera maledettamente natura di quelle pesate che sono come le ciriegie, l'una delle quali tira l'altra; ma a questa accidentalità ed a qualche lacuna di scena in scena non è a dare serissima importanza. Quello che potrà fare l'egregio direttore sarà di pregare qualche violino dell'orchestra a moderare il proprio entusiasmo al punto di non dare esso il segnale degli applausi, e di procurare che tutto un po' di sordina alla propria voce il rammentatore, il quale, a giudicare dallo zelo di ieri sera, pareva possesso che i signori artisti non sapessero la parte loro, cosa assolutamente inesatta per quanto riguarda i comici del Morelli: la gran scena del terzo atto fra padre, figlio e nuora Braganza ora, grazie all'intervento del suggeritore, diventata addirittura un quartetto. V.

* **Teatro Balbo.** — Il pubblico ha rivisitato ieri sera, dopo un anno, la Compagnia milanese, diretta da quel valentissimo artista che è Edoardo Ferravilla.

Gli applausi all'indirizzo dei principali attori, sig.ri Giovannelli e sig. Sbodio, sono stati al solito cordiali; quelli pel Ferravilla hanno raggiunto addirittura l'entusiasmo.

Lo valente artista-direttore ha dovuto inchinarsi più volte a ringraziare gli spettatori pel modo veramente festoso con cui lo avevano accolto al suo presentarsi sulla scena.

La commedia l'*Amico del papà*, dello Scarpetta, ridotta per il teatro milanese dal Ferravilla, è una cosa leggera e sciolta.

Non vi sono novità di situazioni nè caratteri ben delineati, e tutte quel tramestio per l'*amico di papà* si riduce ad un andirivieni inconcludente.

Il protagonista poi è una caricatura dal principio alla fine.

Se non fosse per certe trovate comiche del Ferravilla, il povero *amico* sarebbe andato a gambe levate.

Un ribasso lo spettacolo la solita *Bella*, colla solita musica ed i soliti attori, cioè meno uno, la cantante, che non ha voce da gettar via.

Quel gran baraccone, che per antonomasia si chiama teatro Balbo, sera più del solito *affollato* ed affumicato

CRONACA

Domenica, 3 settembre.

Esposizione orticola.

La Società di orticoltura di Ginevra ha delegato a sua rappresentante alla lunghissima Esposizione e Congresso il signor Augusto Dufour.

— Elenco dei giurati per l'Esposizione orticola:

Aimi Luigi (Firenze).
Arenati-Rasino comm. avv. Luigi (Torino).
Arnaud cav. prof. ing. Alessandro (Cuneo).
Astesiano cav. Alfonso (Roma).
Atenolfi Marchese, senatore (Napoli).
Avanzini cav. Baldassare (Roma).
Bertea cav. avv. Ernesto (Torino).
Bertotti avv. Pietro (id.)
Biondi Antonio (Firenze).
Borda cav. avv. Carlo (Saluzzo).
Boschiero comm. Giovanni (Alessandria).
Bucco professore (Genova).
Carnola nob. Carlo (Milano).
Calleri di Vignale conte Ranieri (Torino).
Cavaliere comm. prof. Agostino (id.)
Cesana comm. Giorgio (Firenze).
Cocchi sig. prof. Igino (id.)
Colleoni cav. Antonio di Mercato (Venezia).
Colonna Di Stigliano principe (Napoli).
Costa march. Aless. (Macerata).
Dallavalle march. Luigi (Torino).
D'Albertas march. Fulco (id.)
De Marchi cav. Gio. Battista (Venezia).
Di Castiglione conte Clemente (Torino).
Di Groppello cav. Luigi (Alessandria).
Di Lesegno march. Callisto (Torino).
Di Palermo conte Carlo (Torino).
Di San Germano march. Casalnuovo (Torino).
Di Sambuy march., deputato (Palermo).
Di Seyssel conte (Torino).
Di San Marzo march. (Napoli).
Doria marchese Leone (Pinerolo).
Doria principe (Roma).
Eugenini cav. Luigi (Milano).
Farinati Degli Uberti cav. avv. Giuseppe Amedeo (Verona).
Formilli Augusto (Roma).
Franchetti barone Raimondo (Treviso).
Franceschi cav. Carlo (Intra).
Gariazzo sig. Vincenzo (Torino).
Gazzelli cav. Augusto (Asti).
Gelsomini Gio. Batt. (Treviso).
Gibelli cav. dott. prof. Giuseppe (Bologna).
Gibello cav. dott. prof. Giacomo (Torino).
Gloloni cav. Antonio (Venezia).
Gili cav. canonico Bartolomeo (Torino).
Gonella nobile avv. Marco (Torino).
Gonella avv. Alberto (Torino).
Imperiale marchese Camillo (Napoli).
Lanza Ferdinando (Torino).
Leotardi cav. avv. Paolo (Torino).
Levi cav. Giacomo (Treviso).
Longhi cav. dott. Achille (Milano).
Malvi d'Erli Duca Lodov. (id.)
Migliorati marchese, senatore (Firenze).
Nasi cav. Giovanni (Torino).
Nicoli Francesco (Pisa).
Ottavi cav. prof. Ottavio (Casale).
Palestrino avv. Paolo (Torino).
Panizzardi comm. dott. Giambattista (id.)
Perez conte ing. Gio. Battista (Verona).
Pezzi cav. avv. Gius. (Torino).
Platino comm. Fabrizio (Napoli).
Poggi cav. Augusto (Roma).
Pomba Cesare (Torino).
Pulle conte Leopoldo (Verona).
Quarelli cav. geom. Giovanni (Torino).
Ramelli cav. Alessandro (Roma).
Resta conte (Milano).
Revedin conte..... (Bologna).
Ricasoli barone Vincenzo (Firenze).
Ridolfi march. Niccolò (Firenze).
Ridolfi march. Carlo (Firenze).
Roberti conte V. E. (Torino).
Rossi cav. dott. Angelo (Teramo).
Rovelli Enrico, orticoltore (Pallanza).
Saluzzo di Monterosso conte Cesare (Saluzzo).
Scarpa Giovanni (Venezia).
Scelsa principe (Palermo).
Siciliano conte Ferd. (Napoli).
Spada-Lavini conte Tommaso (Macerata).
Spalletti conte Venceslao (Modena).
Torrigiani marchese Pietro (Firenze).
Trotti Bentivoglio march. Lodovico (Milano).
Van Der-Borre Francesco (Treviso).
Welli-Weiss barone Ignazio (Torino).
Vernieri Gaetano (Napoli).
Villoresi cav. Santo (Monza).
Visconti Ermes march. Carlo (Milano).
Vull cav. avv. Melchiorre (Torino).
Zucchini conte (Bologna).

---

* **Nei Giardini reali.** — Per una di quelle solite inqualificabili di il cronista è capacissimo di confessarsi reo cento volte al giorno, ma di penitrsi giammai, nel siamo penetrati nel segreto dei Giardini reali, ove l'Esposizione orticola si sta preparando...

Siamo entrati, abbiamo visto ed abbiamo ammirato.

La frase di circostanza vorrebbe qui tosto che dicessimo che colà dentro si lavora febbrilmente... Ma Dio mio! come parlar di febbre in un sito così bello, così sorridente di fiori, di verzure, così poetico nei suoi viali ombrosi che soltanto le aiuole spiranti profumi e freschezze, sorridente sotto lo sguardo della collina di Superga da lontano, della mole Antonelliana da vicino, un lembo di paradiso silenzioso e beato perduto in mezzo al turbinio della città, che gli fa appena arrivare l'eco dei suoi rumori!

Dunque una febbre, sì, ma lavoro geniale, attivo, delicato; il lavoro che attende a preparare l'allegrezza più delicati inquilini della terra: ai fiori. Il lavoro che si solazzerisce in artistiche tettoie, in chioschi che sembrano campanule, in serre dagli splendidi cristalli, in aiuole, spalliere, macchie, archi, gallerie, ecc., ecc.

L'Esposizione orto-agricola, che, come si è detto, occupa un'area di 2500 metri coperta e di 6000 scoperta, si distende nella parte inferiore dei giardini reali nei pressi dell'antico serraglio. La liberalità della Casa Reale ha dato in questa occasione nuova prova di sè; il Comitato ordinatore potè largheggiare, acconciare, ridurre a suo beneplacito, ed esso nei limiti della discrezione ha saputo avvalersi della sovrana generosità.

Un'ampia scalinata di legno discende dal bastione dai giardini superiori di fronte alla peschiera di marmo; nei giardini inferiori l'accesso al recinto dell'Esposizione fu ottenuto mercè la costruzione di un ponticello e l'allargamento di un altro, i quali valicano il canaletto dove naviga un isoletto denso di salici e di lauro. Gli edifizi in muratura già esistenti pei magazzini del giardino furono quasi tutti trasmutati in serre o stalli per le Mostre delle macchine e degli utensili. Ad essi furono poi addossate tende a padiglioni per le Mostre all'aria libera dei diversi prodotti agrari. Questo edificio rappresenta un lato di un vastissimo rettangolo, di cui gli altri lati sono stati appositamente costruiti in legno. Altri edifizi a tettoie sorgono poi al centro.

L'aspetto che presenta quell'apparato è dei più sorridenti e simpatici.

Il leggiero quasi alhatro greggio regolato nella fisionomia elegante mercè un fregio di dipintura rossa, ed che i trovi dei capitelli sembrano inghirlandati di corallo.

Tutto tratto la linea delle tettoie si interrompe per elargarsi in qualche chiosco o in qualche serra su cui ora si stendono intessiture le stuoie.

Numerose aiuole ordinano tutto il tanto dell'area che non è occupata dagli edifizi; esse tante cononi destinate alle diverse categorie della Mostra. E si dicono che tutte quante sono già accaparrate dagli espositori e che più se ne fossero state. Le aiuole destinate ai fiori simulano in prevalenza; vengono dopo i frutteti; veri orticelli stanno sorgendo qua e là, prodigi dell'arte che il fa germogliare e rigogliare nello spazio di un giorno.

Nel recinto della Mostra un apposito locale che si sta abbellendo con ottimo gusto, è destinato a servizio di ristorante. Altri locali sono preparati pei riposi del pubblico.

Presso all'ingresso, nel recinto, havvi un ripiano per la musica. Insomma il piccolo Eden vorrà avere poi di della Mostra tanti vezzi e lusinghe da chiamare le visite della gente anche più restia.

** **Movimento della popolazione** nell'agosto 1882, in confronto del corrispondente mese 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 635 — 1881 Num. 695 — 1882 Num. 655.

Atti di morte. 1880 Num. 518 — 1881 Num. 620 — 1882 Num. 524.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 126 — 1881 Num. 168 — 1882 Num. 147.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 124 — 1881 Num. 134 — 1882 Num. 143.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 1 — 1881 Num. 2 — 1882 0.

Nei primi otto mesi 1882, in confronto della corrispondente epoca 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1882 Num. 5043 — 1881 Num. 5039 — 1882 Num. 5138.

Atti di morte. 1880 Num. 5450 — 1881 Num. 5433 — 1882 Num. 5282.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 1180 — 1881 Num. 1341 — 1882 Num. 1335.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 1193 — 1881 Num. 1329 — 1882 Num. 1293.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 18 — 1881 Num. 16 — 1882 Num. 10.

** **Tombolina a vantaggio della Colonia agricola di Rivoli.** — La Direzione del Collegio degli Artigianelli e della Colonia di Rivoli ottenne facoltà di fare una tombolina a vantaggio di questa istituzione agricola negli ultimi giorni della presente Esposizione orticola nazionale e nel locale di questa.

Essa si raccomanda quindi caldamente a tutte le persone le quali visiteranno questo nuovo istituto, il quale nel mentre che ricovera, mantiene ed educa circa 80 giovanetti poveri ed abbandonati, pressochè tutti gratuiti, serve pure a diffondere l'istruzione agricola, perchè vogliano concorrere al felice esito della tombolina coll'invio di oggetti o di oblazioni per acquistarne. Gli oggetti possono essere di qualunque natura e si accetteranno anche vasi di fiori e di piante che figureranno all'Esposizione col nome del donatore.

Questi oggetti devono essere spediti al Collegio degli Artigianelli, corso Palermo, 6, prima del 15 prossimo settembre.

** **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, ma che noi ne assumiamo la responsabilità:

« *Il viale della Vita della Regina.* — « Si fa osservare al Municipio che se alcuni proprietari delle case fiancheggianti il viale che mena alla villa della Regina si mettano a non lasciare alcuno delle circolari municipali richiedenti il collocamento dei numeri civici, deve attribuirsi unicamente alla troppo frequente denominazione di quel suolo pubblico, sempre variata; nel breve tratto di doppio metri corre dalla piazza della Gran Madre di Dio, al n. 11 della via della Villa della Regina, già da più mesi sono comparsi per rompicollo una ventina di ringhiere e non meno di trenta lasci nel distributo; ciò sarebbe certamente molto desiderato ed utile se si volesse togliere pure per la prossima Esposizione la variata e disordinata collezione di numeri che formano il canale maestro lungo la medesima via. »

** **Le campagne in Piemonte.** — Le condizioni dei raccolti continuano ad essere le medesime della precedente decade. Le viti a

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

In esecuzione della deliberazione presa il 5 luglio 1882 dal Consiglio comunale, con cui, per le considerazioni in essa svolte, venne unificato il prezzo dei singoli Lotti di cui infra:

SI NOTIFICA:

Alle ore due pomeridiane di mercoledì 13 settembre 1882, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, per la ***vendita in due distinti Lotti***, dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora e dei Molassi***, e dei *Fabbricati e Locali* detti *dei Forni*.

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora* o *Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6764 circa, con annesso salto, servito, come in diritto ed in fatto compete o possa competere al Municipio, da essa d'acqua di ragione municipale, che, derivata dal torrente Dora al luogo detto *la Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Ficca Nuova o Menna*, parimente derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto di ogni e qualunque eventualità naturale, convenzionale, può risultare in media sino a litri cinquecento duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di metri tre circa; compresi i meccanismi ed accessori, con 42 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso dei magazzini o lavoratura di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4880 circa, composti di una mediocre sciuplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra mediocre centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di ritirate con annesso tetto, come sovra, di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, di regolo scaricatore di quello detto delle Fontane.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano cogli annessi, connessi e dipendenti, attivi e passivi, niente escluso nè riservato, ad eccezione di quanto possa trovarsi per mobili o derrate di spettanza di affittavoli o di terzi, degli immobili designati in apposita nota pure di spettanza di affittavoli o di terzi, e della amministrazione, per altrettanti uffici stabilimenti, dell'acqua potabile e di uso domestico provveniente dal magazzino delle Fontane; sotto le condizioni, avvertenze e riserva tenorizzate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881, colla modificazione come sovra deliberata dal Consiglio comunale in seduta 5 luglio 1882.

L'acquirente potrà valersi degli stabili ondenti in vendita e della annessa forza motrice per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria.

Per essere ammessa a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un deposito cauzionale in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato italiano, corrispondente in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'obbligatore intenda di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza responsabilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di ribasso in regolare contratto; o ciò senza bisogno di alcun atto di giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sul prezzo di L. **500,000.**
Quanto al Lotto secondo, sul prezzo di » **140,000.**

Gli aumenti dovranno farsi: pel Lotto primo, in somma non minore di L. 1000; pel Lotto secondo, di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco deporrà sul tavolo schede suggellate, in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non agguaglino o non superino detto *minimum*, il Sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo e quando le offerte vengano a raggiungere il minimum fissato come sovra, si porrà all'asta il fabbricato e locali dei Forni e viceversa. Il Lotto secondo, in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificatosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si pervarrà immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Quanto a ciò che riguarda la soddisfazione del prezzo dei singoli deliberamenti ed ai Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati; salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Trattandosi di secondo incanto la vendita sarà deliberata qualunque sia il numero di coloro che vi concorrano.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del ventesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati in seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane di sabato 23 settembre 1882.**

Il Capitolato delle condizioni sull'annesso Piano e la succennata Nota sono visibili nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici).

Tutte le spese relative alla presente vendita, compresa quella di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, anche del primo procedimento d'incanto, rimasi deserto, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. 2028

CITTÀ DI TORINO

4ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879.

Nota delle 22 Obbligazioni della Città, al portatore, del Prestito 1879, da lire 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 4ª estrazione seguita il 31 agosto 1882, a mente della notificatura del 28 giugno 1879, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate ai pari presso la Tesoreria municipale al 1° ottobre corrente anno.

1	480	6	2990	11	6476	15	8577	19	8795
2	1181	7	3243	12	7193	16	8631	20	8999
3	1970	8	3250	13	7516	17	8685	21	9018
4	2500	9	5408	14	7691	18	8753	23	9809
5	2801	10	6032						

Obbligazioni estratte prima del 31 agosto 1882 e non ancora presentate per il rimborso.

N° 1585 — 1880 — 3024 estratti il 23 febbraio 1882.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 31 agosto 1882. 5081

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 agosto 1882.

		Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,352,734 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sulle 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	444,997 02	»
Portafoglio	»	9,953,104 65	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	13,441,240 34	»
Conti Correnti	»	»	2,961,534 88
Corrispondenti diversi	»	3,405,570 80	4,285,141 02
Accettazioni ed Effetti a pagare	»	»	6,018,072 39
Spese di 1° impianto e Mobili	»	78,193 13	»
Spese generali ed Imposte	»	156,080 67	»
Conto interessi	»	231,950 82	»
Conto dividendi	»	300,475 —	»
Profitti e Perdite	»	»	1,044,028 99
	Totali L.	40,572,621 32	40,572,621 32

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.
Essa rimborsa L. 8,000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette biglietti all'ordine a vedersi a tassa corrispondente l'interesse:
dal 3 50 0/0 per quelli oltre il mese;
dal 4 0/0 » 5 mesi;
dal 4 50 0/0 » 7 mesi;
dal 5 0/0 » un anno.

Il Contabile
G. ANSELMO.

Il DIRETTORE GENERALE
A. PARIANI. 5101

Torino — Via Nizza, N. 9, piano nobile, casa Merlotti.

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

Martedì 5 settembre e successivi, alle ore nelle, e porte saranno chiuse, sulla richiesta del proprietario, procederà alla vendita dei seguenti, cioè: *Camere da letto*: armadio a specchio, letti gemelli noce e radica, noce e altri, comodini, cassettoni, ecc.; *Sale*: Consolle con *étagère*, sofà, sedie, seggiolone, divani, mobili fantasia, scrivanie ecc.; *Camere da pranzo*: tavola a ribalta, buffets, sedie a leva, scaffali, specchi, pendole, candelabri, oggetti di gusto, ecc.; *Altre camere da letto*: letti in ferro comodini, cassettoni, guardaroba, cristallo, ecc.; tappeti, cortine, lampade, armesi di cucina, ecc., nonchè un *pianoforte verticale* e due fucili da caccia; il tutto per contanti senza ribasso.

P. BELTRAMI, *perito*.

NB. *Vi sarebbe pure l'alloggio d'affittare pel 1° ottobre.* 2063

AVVISO D'INCANTO

Martedì 5 corrente e successivi, ora consueta, vendita dei mobili e merci componenti l'esercizio di Liquoriste posto sull'angolo di via S. Francesco d'Assisi e Bertola, esistiti nel fallimento di *Agostino Agaglione*, al miglior offerente, per contanti.

2059 L. DUPRAZ.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già allogiatore delle Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

Ai Proprietari di case Ingegneri ed impresari di costruzioni

Magazzino di Marmorino (Bargiolino) delle Cave di Borgo e Condrau, per *pavimenti di Chiese, terrazzi, rivestimenti, marmette, corbelli, portinati, copertura*, ecc.

Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a *Borgo*. 1876

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 19.

ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in cartone.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

ROBOLATO ETEREO DI CAMOMILLA. Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. — La bocetta L. 1,50, con istruzione. Bevuto puro in gocciole o pillole di camomilla, preparate con magnesia, di ottimo effetto antiemetico. — Scatole da L. 1,50 e da cent. 80. — *Essenza in fiale* TARICCO. — *Spedizione a mezzo pacco postale* con 50 cent. d'aumento. 2036

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — Via Po, 23 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle pericolose ed ostinate che cronache senza uso di mercurio. — *Prezzo L. 2,50 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con evidente segretezza.
Bagni di mare a domicilio.
Chiunque può prepararsi in casa un bagno di mare semplicemente nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — *Prezzo cent. 40 il pacco.*
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1783

Da vendere

CASA in Torino, via Garibaldi, N. 8 bl. bl. via Po, N. 5.

CASCINA sul territorio di Torino denominata *La Stella*, di cui 25 pertiche 1 piemontesi.

Il nostro Gabinetto segretario espone all'onorevole R. Ospizio Generale di Carità di Torino, è incaricato di presentare, nel suo studio, via Ospedale, N. 4 bis (Torino), le offerte che vorranno fatte per le suddette.

Da vendere in Biella

Casa di recente costruzione a quattro piani col terreno, divisibile in due parti, in angolo tra via Cavour e via Rivetore.

Rivolgersi al proprietario Bernardo ZANETTO, imprenditore costruttore. 2067

CALORIFERI IN GHISA

a L. 0,25 il chilogr.

Stabilimento costruzione di *stufe, condotti e caviti consimili* materiali ed calore. — Presso **G. B. VEGLIO**, via Garibaldi, 37, *TORINO*. 1095

I romanzi della Gemma **Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa**, e **Un mio caso! I miei figli! Ricordi di una madre**, sono ricercatissimi dalla signore. — Ciascuno lire *dieci*. 1855

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza sporcarsi le dita, le medicine in polvere, come l'olio di ricino, la magnesia, il solfato di chinino, ecc. - Cadauno L. 3.

Inviando vaglia postale stavi servire per mezzo postale inviando cent. 50 in più a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 bis, *Torino*. 1625

ANNO XXII — 1882
ROMA
Piazza Montecitorio N. 121

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882
ROMA
Piazza Montecitorio N. 121

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima delle Cassazioni di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Anno ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. A) Studi teorico-pratici di legislazione e di Giurisprudenza - B) Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** *è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.*

Direttori { Avv. Giuseppe SARDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 96 doppia colonna — Prezzo d'abbonamento (anticipato) L. 36 — Ogni fascicolo separato L. 1 80 — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito *gratuitamente* un numero di saggio a chi ne fa domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. *Giuseppe Sardo*, o per l'Amministrazione al proprietario *Marco Sardo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle gestioni*. Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1800 pagine, doppia colonna, caratteri finissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi in-8° di 300 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene 1° Le massime o testi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note tutte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si considerì ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i precedenti per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Penalità* e sull'*Asse ecclesiastico*, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è uno *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici Funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

Con solo L. 12 i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** (compresa le spese di posta) L. **12.** — Pei non abbonati L. **32.**
Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

Prezzo e destinazione. — Dirigersi all'Amm. della **LEGGE**, Roma, *piazza Montecitorio, N. 121.*

Da vendere

CASA in Torino, via Garibaldi, N. 8 bl. bl. via Po, N. 5.

CASCINA sul territorio di Torino denominata *La Stella*, di cui 25 pertiche 1 piemontesi.

Il nostro Gabinetto segretario espone all'onorevole R. Ospizio Generale di Carità di Torino, è incaricato di presentare, nel suo studio, via Ospedale, N. 4 bis (Torino), le offerte che vorranno fatte per le suddette. 2067

Da vendere in Biella

Casa di recente costruzione a quattro piani col terreno, divisibile in due parti, in angolo tra via Cavour e via Rivetore.

Rivolgersi al proprietario Bernardo ZANETTO, imprenditore costruttore. 2067

CALORIFERI IN GHISA

a L. 0,25 il chilogr.

Stabilimento costruzione di *stufe, condotti e caviti consimili* materiali ed calore. — Presso **G. B. VEGLIO**, via Garibaldi, 37, *TORINO*. 1095

I romanzi della Gemma **Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa**, e **Un mio caso! I miei figli! Ricordi di una madre**, sono ricercatissimi dalla signore. — Ciascuno lire *dieci*. 1855

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza sporcarsi le dita, le medicine in polvere, come l'olio di ricino, la magnesia, il solfato di chinino, ecc. - Cadauno L. 3.

Inviando vaglia postale stavi servire per mezzo postale inviando cent. 50 in più a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 bis, *Torino*. 1625

I MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. 1 per linea o spazio di linea.

Inserzioni in 4ª pagina, L. 0 25 per linea o spazio di linea.

Si ricevono in *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti librai:

Asti, LUIGI BIAS
Asti, GIUSEPPE BRACELLI
Biella, ANDREA GIUSEPPE
Bologna, FRATELLI CAPPELLO (Strabone)
Canale, BERTERO GIOVANNI
Chivasso, BONA e GIOVANNI L.
Cuneo, ADRIANA DENIS
Finalmarina, CANNETI CARLO
Finalmarina, ANTONINO GIOVANNI
Genova, PETTINATI GIUSEPPE - Studio presso Pettinati, piazza Garibaldi, N. 8, piano 1°
Ivrea, GARDA LORENZO
Pinerolo, CHIANTORE e MASCARELLI
Saluzzo, PIAVA OTTAVIO
Savigliano, BRESSA
Serravalle, VERALDO FILIPPO
Spezia, DELLA TA
Varallo-Sesia, CHIARA-SERAFINI SETTIMO
Vercelli, AGNESTI CESARE

NB. Si ricevono inserzioni anche di **due** sole linee.

Gazzetta Piemontese

Gazzetta di Corrispondenza

per

INSERZIONI

Mezzo, pronto comodissimo ed economico per le semplici richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Gazzetto N°.... fautelettere colle rispettive domande ed offerte da soddisfare qualunque committente.

D'affittare al presente

Nella Palazzina Piazza Solferino, 24
Alloggio signorile al 1° piano di 18 a 20 camere con due accessi ed ampio terrazzo. 2033

D'AFFITTARE in via Nizza *Alloggio* al piano nobile di 10 camere ed annessi, con calorifero, gas ed acqua potabile. — Prezzo moderato. — Scrivere a quest'Amministrazione, Gazzetta N. 50-2003.

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima
Cinque camere al 2° piano, a mezzo, legnaia e cantina. — Via *Garibaldi*, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 1962

Appartamenti

di 8 e 9 camere con gas ed acqua, mesi completamente a nuovo — Via Ospedale, 12. 2009

RIVOLI via Cuneo, N. 10, regione San Martino. — 11 settembre prossimo, ore 9 ant. **Incanto volontario** di terreni cinti da muro adatti a fabbricazione di villini, divisi in tre lotti.

Per informazioni dirigersi in *Rivoli* al notaio procedente Lorenzo CELLERINA, via Maestra, N. 8, ed in *Torino* al geometra QUINZIO, via Corte d'Appello, 2. 1938

STUDENTE UNIVERSITÀ ed istituzioni private d'*italiano, latino, greco, francese, tedesco*, ecc. — Accetterebbe pure come abitatore in una famiglia. Scrivere a questa Amministrazione, Gazzetta N. 25-2030.

UN PROFESSORE di francese, inglese e greco accetterebbe lezioni. — Scrivere a questa Amministrazione, Gazzetta N. 14-1917.

Une jeune demoiselle

allemande, institutrice diplômée, munie de très-bons certificats, cherche une place comme gouvernante ou institutrice.

Offertes sous les initiales C. K. 83, p. r. Breslau (Silésie). 2-20

AVVISO. Si permette a chiunque la vendita di terra da cesura ad altro Stradale di Rivoli, 924, nella proprietà del sig. Gianotti. 2054

Teatri

Carlino. [illegible] — *Buon elo Spir.*

Balbo. [illegible] — *Donna di pace* — *Negozi di tribunali alla Corte d'Assisie*.

Alfieri. [illegible] — *Il figlio della S[illegible]*

Edelweiss Ring del Valentino. — A[illegible] con scelta produzione di ginnastica e [illegible]

Questa sera Caffè Romano. — Ore [illegible] sotto il grandioso [illegible]

Stato Civile

[illegible] SETTEMBRE [illegible]

Nascite. — [illegible]

Matrimoni celebrati. — Cuppa S[illegible] Teresa, casalinga — Bonfanti Luigi [illegible] — Bertolotti Giov. Batt., con Bertolotti Luigina — Sala Giacomo con Mussello Giuseppa — Scigliano Raffaele con Cavanna Angela.

Morti denunziati. — Gastaldetti Angelo nato Andreis, d'anni 35, di Torino, meccanico — Gay Giuseppe, [illegible] id. 48, di Usseaux, [illegible] — Palazzo Giacomo [illegible] Polvere, impiegato — Zanetti Paolo, id. 32, di Torino — Fissa Giuseppe, id. 56, di La Cassa, [illegible] — Negro Maria n. Cavallo id. 25, di Carmagnola, coniugata — Ghersi Lorenzo, id. 61, di Savigliano — Rossi Maddalena, id. 75, di Pont Canavese — Bruno Erminia, id. 25, di Torino, fornitore — Plato Collinero, id. 20, di Pasturo, soldato — Bottano Teodora, id. 30, di Torino, [illegible]

1 [illegible] d'anni 7.

Totale complessivo 15, [illegible] maschi 7, femmine 8, [illegible] ospedali 6, non appartenenti a questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 2 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 741,0 — 3 p. 741,2 — 9 p. 741,4

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+16,5 +20,8 +16,3

Tensione del vapore in millimetri:

8.8 10.4 11,1

Umidità relativa in centesimi:

75 55 73

Vento:

NE d. NE d. calma

Stato del cielo:

coperto [illegible] sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +10,4 bassa, +21,7 [illegible]

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino astronomico. Passaggio [illegible] Roma, 2 settembre.

Nascere del Sole 5,56 — Passaggio al meridiano 0,18 — Tramonto 6,40

Nascere della Luna 11,0 sera. — Passaggio al meridiano 5,48 matt. — Tramonto 1,22 matt.

Giorno della Luna 22a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 31 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La bassura di sul centro trovavasi ieri al sud della Scandinavia e stamane passa Haags, arrecando una tempesta di N. nelle coste della Svezia.

All'ovest dell'Irlanda esiste un nuovo *minimum* barometrico; esso è accompagnato ripetutamente verso l'est ed ha arrecato un abbassamento di 13 mm. a Valencia ove soffia vento forte di S.S.E.

La temperatura è discesa su tutta l'Europa specialmente al nord-ovest. Contrasta di 10° appena al nord della Scozia e verso Christiansandt, dove è avvenuto un leggero aumento nelle stazioni elevate.

Italia. — 31 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione delle Norvegia trovasi sul golfo di Finlandia (754); altra depressione (755) s'avanza sull'Irlanda.

Alte pressioni sulla Francia (763). In Italia barometro livellato tra 762 e 761, eccetto in Piemonte dove è sul 758 e sul Jonio dov'è sul 760.

Ieri venti forti intorno a ponente. Qualche pioggia nell'alto Adriatico, cielo in parte coperto, eccetto nell'estremo sud.

Stamane cielo nuvoloso eccetto all'estremo sud.

Mare mosso sul golfo di Genova.

Barometro di venti del 4° quadrante. Temperatura diminuita al nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 31 agosto 1882*

	Massima	Minima
Haparanda	+17,9	+10,1
Stoccolma	+17,1	+12,0
Christiansandt	+22,2	+ 7,1
Copenaghen	+17,0	+12,5
Valenza	+17,8	+12,2
Varsavia	+20,7	+ 7,2
Bruxelles	+17,2	+ 9,8
Amburgo	+17,1	+12,2
Cassel	+15,0	+10,8
Breslavia	+18,2	+12,0
Cracovia	+17,0	+13,0
Hermannstadt	+26,0	+12,0
Vienna	+12,0	+12,0
Berna	+17,8	+ 9,2
Parigi	+21,0	+ 7,3
Hohegsaus	+21,2	+10,2
Lesna	+19,2	+10,3
Nizza	+20,0	+16,0
Madrid	+25,5	+10,5
Lisbona	+24,0	+16,0
Trieste	+24,0	+14,0
Torino	+21,8	+13,8
Moncalieri	+20,4	+13,9
Firenze	+22,5	+16,0
Roma	+27,7	+17,0
Napoli	+23,2	+19,6
Cagliari	+31,0	+21,0
Palermo	+31,0	+19,2
Costantinopoli	+27,0	+18,0
Algeri	+29,0	+20,0
Tunisi	+29.	+20,0
Biskra	+35,0	+23,0

Per l'I. R. DELEGATO TOSETTI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 31 agosto:

1. **R. D.** (n. DCXXXIX), 29 luglio, che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Rieti.

2. **R. D.** (num. DCXL), 29 luglio, che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Arezzo.

3. **R. D.** (num. 942), 30 luglio, con cui nell'elenco delle autorità ed uffizi autorizzati a corrispondere in esenzione delle tasse postali, nella parte che riguarda il Ministero delle finanze, aggiungere nella 1ª colonna, ai Ispettori di circolo del Demanio, *Conservatori demaniali*.

4. **R. D.** (num. 937), 30 luglio, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Massa una oltre quattro nuove strade.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

6. **L'Amministrazione** delle poste pubblica l'avviso per l'attivazione dei pacchi postali col Portogallo.

Mercati e Commercio

Francoforte.

Parigi, 1° settembre.

Prezzo per quintale metrico esportazione di kilogrammi 100 peso di 78,750 [illegible] doganieri:

Mese corrente	L. 25 50
Settembre	» 25 50
Quattro ultimi mesi	» 25 50
Mercato fermo.	

Nuova York, 31 [illegible]
Libro su Londra, [illegible]

Su Parigi
Effetti da [illegible] a 100 per 98 [illegible]
Fiorini di Vienna [illegible]
Napoleoni [illegible]
Id. Sassoni [illegible]
Id. Prussiani N. [illegible] a nominali.

Granoturco, cen. 91 al [illegible] (cadun di 56 litri)

Noli e carati per Liverpool, scelto a più per ogni quarter (291 litri, per Londra 6 sh.

Farine: affari difficili.
Frumento: pesante.
Granoturco in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi 5 centesimi, di fiorini 2 centesimi, e un fiorino austro-ungherese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Situazione alimentare mensile della Regia Città di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 1° settembre.

Listi venduti N. 736

Media dei prezzi delle specie più ricercate

Carne bue, q. a. al kil. L. 0,85; q. d. id. 1,15; vitello, q. a., id. 1,20, q. d., id. 1,50; montone, q. a., id. 1,25, q. d., id. 1,80 — Olio oliva, 1ª q., id. 1,60; id. 2ª q., id. 1,45 — Burro di Milano, id. 2,60; Modigliana, id. 2,30 — Riso, 1ª qualità, id. 0,47; 2ª qualità, id. 0,35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0,75; 2ª q., id. 0,67; Genova, id. 0,62 — Uova, la mezza, 0,06 — Vino, litro, 1ª qual. 25,00; id. fuori dazio, id. 22; Toscano al fiasco, id. 1,60; Asprio, id. 1,20 — Caffè: Grivera, al chil. 1,60; Stravecchino, id. 2,40; Grana, id. 2,20; Olanda, id. 2,70 — Salame, id. 3,20 — Latte, id. 0,25 — Burro di latte: Sardina, la scatola 0,67; Tonno, id. 1 — Pesce fresco: Barbi, al chil. 1; Tinche, id. 1,20; Carpi, id. 0,60 — Pollame: Galline, cadun 1,90; Polli, id. 1,30; Anitre, id. 3,60.

Vengo riferita una piccola speculazione di discreto avviamento non [illegible] [illegible] [illegible]